

Conto Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2013

Conto consuntivo al 31/12/2013

<i>Relazione sulla gestione</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Stato patrimoniale</i> <i>E Conto Economico</i>	<i>pag. 38</i>
<i>Nota integrativa</i>	<i>pag. 49</i>
- <i>informazioni sullo stato patrimoniale</i>	<i>pag. 58</i>
- <i>informazioni sul conto economico</i>	<i>pag. 76</i>
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	<i>pag. 102</i>
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	<i>pag. 104</i>



Relazione sulla gestione

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2013

Signori Consiglieri,

il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2013 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati;
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - c. Informazioni sul Conto Economico.

L'approvazione del bilancio consuntivo 2012 sembrava l'occasione ultima per congedarsi onorevolmente e passare il testimone al nuovo Consiglio.

Ma le vicende del dicembre 2013, purtroppo avviate dalle note azioni giudiziarie volte a stigmatizzare il voto online, hanno procrastinato sine die la data delle elezioni, sospendendo così il processo elettorale telematico.

Non è questa la sede per entrare nel merito delle circostanze esterne ed interne alla nostra categoria che hanno condizionato la sospensione della procedura elettorale, ancora sub iudice nella sua ultima fase cautelare, sta di fatto che riteniamo il provvedimento giudiziario abnorme se si considera che lo stesso interferisce palesemente con l'autonomia gestoria degli Enti di previdenza, unica circostanza mai messa in discussione dalla normativa primaria e pacificamente riconosciuta dalla stessa giurisprudenza di merito e di legittimità, e si pone, allo stesso modo, in altrettanto palese contrasto con i principi del risparmio della spesa previdenziale, che devono informare l'attività gestoria del nostro Ente come degli altri Enti previdenziali.

Non riteniamo corretta la giustificazione della preoccupazione giudiziaria di legittimità della procedura del voto on line individuata nella possibilità che terzi possano commettere un'azione in dispregio della normativa vigente. Valutare la conformità alla legislazione primaria della procedura adottata dall'Enpab del voto on line sulla base di un mero processo all'intenzione lo reputiamo eccessivo ed eccedente, fermo restando che,

nonostante le molteplici attestazioni di adesione alla nostra tesi sia da parte degli Organismi vigilanti che delle Casse ed Enti previdenziali, noi non potevamo che rispettare la decisione decretata dal Tribunale di Roma, contrastandola ovviamente nel rispetto del diritto al contraddittorio costituzionalmente garantito.

Nella vita pratica, si sa, il tempo è una ricchezza di cui siamo avari; non si tratta di arrivare prima ad un traguardo stabilito, specialmente nel mondo della previdenza, per questa ragione dobbiamo disporre del tempo con agio e distacco. Tuttavia nel nostro caso sembra si debba riprendere un discorso ormai concluso e, per quanto audace, esso si rivela cosa buona.

La politica e l'economia, poi, forniscono elementi che si rinnovano anche se verso un futuro che appare sempre più incerto; quasi adagiarsi alla massima latina *festina lente*, affrettarsi lentamente.

Allora ci siamo detti: mettiamoci a lavoro, nel rispetto del mandato conferitoci

ASPETTI ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVI

Nella speranza di lasciare un testimone attendibile come per il passato, anche nell'esercizio 2013 l'Ente ha affrontato nuove sfide e sosterrà attività e progetti già avviati. Per questo i ringraziamenti vanno ancora ai Dipendenti per il loro proficuo lavoro e la loro professionalità, a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo Generale e del Collegio dei Sindaci.

L'anno 2013 è stato un anno importante in termini di riorganizzazione e strutturazione del nostro Ente di previdenza. E' stato nominato il Direttore generale che ha portato il bagaglio di esperienza di molti anni di dirigenza in un'altra realtà previdenziale "gemella" alla nostra. Una prima azione è stata la giusta riqualificazione ed attribuzione dei ruoli di responsabilità all'interno degli uffici, fotografati dal primo Organigramma approvato dal Consiglio di Amministrazione, che regola funzioni e competenze.

Efficientare le risorse, puntando su una formazione programmata, e procedere le diverse azioni rappresentano il raggiungimento di un obiettivo imprescindibile quale quello di assicurare il miglior servizio possibile agli iscritti. Se è vero che il rapporto tra il Biologo libero professionista e l'Ente di previdenza si fonda su un principio di obbligatorietà, ciò non toglie che gli Organi di governo, in tutti questi anni, hanno sempre inteso la centralità dell'iscritto come il punto di forza inderogabile. La riorganizzazione e ristrutturazione degli Uffici vanno in questa unica direzione.

L'Ente ha investito di più nel perfezionare, con progressivi aggiornamenti, il proprio sito web già dotato dallo scorso anno di una nuova

veste grafica e, grazie anche ai suggerimenti degli iscritti, lo ha reso più fruibile in termini di navigazione. L'evoluto sistema informatico del resto non poteva offrire migliore piattaforma per rendere ancor più evidenti le novità: ampio spazio dedicato alle news riguardanti l'Ente e il mondo della previdenza in generale; l'inserimento di brevi video clip dei componenti degli organi di governo dell'Ente e dei responsabili dei vari uffici, tanto da associare i volti ai nomi delle persone che lavorano per l'ENPAB; i collegamenti alle nostre pagine Facebook e Twitter e alla web TV, accreditata nel motore di ricerca YouTube, le riprese degli eventi che animano l'iniziativa 'A Scuola di Previdenza' sono ormai la rappresentazione a video della realtà in molte città italiane.

Tutti i Consiglieri che a vario titolo partecipano alla gestione del nostro Ente hanno sempre ritenuto imprescindibile il legame tra la previdenza ed il lavoro professionale dei nostri iscritti. La consapevolezza che le difficoltà lavorative di tutti i giorni condizionano e sovrastano l'interessamento verso il proprio futuro pensionistico, visto troppo spesso, come distante e comunque come un qualcosa di cui non preoccuparsi nell'immediato, ha confermato di fatto l'importanza della politica di vicinanza dell'Ente di previdenza al territorio. Per tale ragione, nel 2013 sono stati intensificati gli incontri sul territorio, per diffondere una cultura previdenziale tra gli iscritti, quale consapevolezza dell'importanza della previdenza per il futuro.

IL NUOVO WELFARE

Purtroppo, nel corso di questi lunghi anni di gestione dell'Ente non c'è stata una particolare attenzione del "mondo della politica" verso le problematiche previdenziali dei liberi professionisti, specie di quelle categorie professionali come la nostra, che hanno di fatto e sostanzialmente "subito" il calcolo delle prestazioni secondo il sistema contributivo puro. Al contrario le preoccupazioni economiche hanno determinato un crescendo delle richieste di "sacrificio" economico, giustificate dalla iniqua qualificazione dei nostri Enti come Amministrazioni pubbliche e come tali soggette alle ristrettezze imposte alla spesa pubblica (spending review).

Trascorsi ormai quasi vent'anni dalla riforma DINI, che ha rivoluzionato il sistema di calcolo delle prestazioni pensionistiche, ci si auspicava che almeno alcune delle nostre proposte correttive, maturate dall'esperienza di chi ha vissuto, vive e gestisce la previdenza in prima persona, potessero essere accolte. Nonostante le mille difficoltà dettate dalle ristrettezze normative, che hanno addirittura alimentato negli anni facili ed inutili slogan populistici da parte di chi non conosce le inderogabili regole del "gioco" previdenziale, il legislatore nel 2013 - probabilmente costretto dalla necessità di far fronte agli effetti negativi della crisi economica che ha colpito indistintamente il mondo del

lavoro e, quindi, anche quello dei liberi professionisti - è intervenuto con due articolati molto importanti. Il primo contenuto nella legge del 9 agosto 2013 n. 99, con il quale ha ridisegnato il campo di intervento delle Casse ed Enti previdenziali per i liberi professionisti riconsiderando e precisando il vero significato di WELFARE, non più solo previdenziale ma anche sociale. E' stata riconosciuta, a chiare lettere e per la prima volta, la piena legittimazione per il nostro Ente di programmare interventi e "di destinare risorse aggiuntive all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro delle professioni e di sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica".

L'importanza e la portata della norma però, nel suo testo letterale, era in parte "offuscata" dalla circostanza che gli interventi economici di cui poteva disporre l'Ente erano comunque condizionati e subordinati al rispetto dell'ingiusta attrazione dello stesso all'interno del novero delle amministrazioni pubbliche che partecipano alla formazione del bilancio consolidato dello Stato.

L'obbligo di rispettare le ristrettezze imposte dalle varie spending review, che a partire dal 2009 si sono susseguite costantemente negli anni successivi, limitavano di fatto la "spendibilità" in termini economici dell'azione e dell'intervento dell'Ente nel campo del welfare. Con la successiva Legge di Stabilità, la n. 147 del 27 dicembre 2013, però, il legislatore ha in parte corretto il tiro, riconoscendo una nuova facoltà agli Enti di previdenza, rimettendo alla loro decisione la possibilità di liberarsi, almeno in parte, dai "laccioli" imposti dai vincoli della finanza pubblica. La contro partita richiesta, però, era ed è stata quella di un maggiore onere di partecipazione economica determinato dall'aumento della percentuale - dal 10% al 12% - del valore dei consumi intermedi da versare alla casse dello Stato. Il Consiglio di amministrazione, favorito sicuramente dalle disponibilità economiche conseguite, ha - ovviamente e coerentemente alla politica adottata in tutti questi anni - deciso di pagare il maggior "tributo" richiesto dallo Stato e aprire la strada alla possibilità di programmare liberamente interventi a favore del lavoro libero professionale e sostenere i redditi e i giovani professionisti.

Come detto, se è fondamentale una presa di coscienza sull'importanza del nostro "destino" previdenziale, è altrettanto importante ed imprescindibile sostenere la libera professione per i suoi riflessi immediati e tangibili sulla previdenza. Un reddito professionale basso comporta un basso valore della contribuzione previdenziale versata negli anni e, conseguentemente, una altrettanto esigua prestazione pensionistica. Lavoro e previdenza costituiscono un connubio inseparabile e la consapevolezza di questo principio elementare, ignorato purtroppo da chi è avvezzo alla sola critica semplicistica, ha costituito il "faro guida" della politica di gestione di questi anni e allo stesso modo lo rappresenterà per la programmazione di nostra competenza e fino al rinnovo di questa consiliatura.

Va da sé che abbiamo, anche nel 2013, con irremovibilità e provocatoriamente sollecitato i nostri Vigilanti rispetto a decisioni che, già al momento della loro assunzione, sapevamo si ponevano come una sfida al limite. Così ad esempio la decisione di retrocedere agli iscritti una quota consistente, tremila euro, attribuendo direttamente questo maggior valore ai montanti contributivi individuali. Vista la significativa crescita delle riserve [il bilancio 31.12.2012 evidenziava al "Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà", ex art. 37 (oggi art. 36) del Regolamento, la somma di euro 41.438.165,69 e dal Fondo di riserva ex art. ART. 40 (oggi 39), euro 16.718.483,00] e riconosciuta l'importantissima funzione di copertura finanziaria ancorché prudenziale, il Consiglio aveva valutato l'opportunità di destinare parte della somma complessiva di euro 60.673.694 – che include l'utile realizzato al 31.12.2012 - ad incremento dei montanti individuali degli iscritti.

Eravamo ben coscienti, sin dall'inizio che questa deliberazione sarebbe stata sottoposta a mille verifiche di legittimità, perché di fatto andava verso la direzione di aprire la strada ad una deroga dei criteri di calcolo delle prestazioni pensionistiche, disciplinati dalla norma primaria. E', però, altrettanto vero che gli stessi Ministeri Vigilanti non hanno chiuso definitivamente la porta alla nostra iniziativa richiedendo una integrazione istruttoria rispetto alla effettiva portata della disposizione assunta, in termini di costi, benefici e beneficiari. Ovviamente, sempre consapevoli delle criticità insite nella nostra decisione, coltiviamo l'iniziativa con lo stesso entusiasmo con cui è stata prodotta.

L'anno 2013, poi, è stato l'anno - il primo - delle nuove aliquote del contributo integrativo. La legge che ha riformato la disciplina del contributo integrativo, riconoscendo la possibilità di utilizzarne una quota parte per finalità immediatamente previdenziali, è stata favorevolmente recepita con una specifica modifica del nostro Regolamento previdenziale.

La nuova disciplina prevede l'attribuzione del 2% del contributo integrativo, laddove applicato nella misura superiore del 4%, direttamente ai montanti contributivi degli iscritti che lo hanno versato. Purtroppo, una "distratta" interpretazione di quella stessa norma ne ha limitato il campo di azione e la positività potenziale della sua portata. E' stato infatti stabilito dai Ministeri vigilanti che per le prestazioni professionali rese a favore delle pubbliche amministrazioni la misura della contribuzione integrativa doveva essere ricondotta alla percentuale originaria del 2%, precludendo in questo modo la redistribuzione parziale e, quindi, inficiando il beneficio previdenziale che rappresentava la vera ratio della innovazione normativa. Nell'immediato, l'Ente si è dovuto adeguare ad una disposizione "superiore" non potendo fare diversamente. Questo però non significa affatto che passivamente sia stata accettata la disposizione imposta. Dal coordinamento con gli altri Enti

istituzionalizzati con la identica riforma, che hanno dovuto condividere la ingiusta interpretazione normativa, sono state attivate le azioni giudiziarie e contestualmente interessati professionisti, con riconosciute capacità penetrative, con l'intento di poter riconsiderare e restituire alla norma la sua giusta portata.

L'opportunità di ridistribuire una quota parte del contributo integrativo unitamente alle modifiche regolamentari che hanno riconsiderato le aliquote del contributo soggettivo, ha portato un sensibile aumento delle pensioni arrivando ad un tasso di sostituzione tra pensione annua e ultimo reddito pari al 36,9% rispetto precedente 18%. Naturalmente l'obiettivo rimane il raggiungimento del minimo in termini di sostenibilità sociale con un tasso di sostituzione pari o superiore al 50%. In tal senso c'è ancora molto da fare, ma purtroppo il tutto diventa impossibile se non si cambia letteralmente la strada normativa.

Sempre in questo anno, il 2013, è entrata in vigore la modifica Regolamentare che ha recepito l'obbligatorietà, disciplinata dalla legge 201 del 2011, per i nostri iscritti che hanno conseguito la pensione, ma comunque continuano ad esercitare la propria attività professionale, di versare la quota, eventualmente ridotta, del contributo soggettivo. Anche questa disposizione ha come unico obiettivo il miglioramento delle prestazioni pensionistiche. I contributi versati successivamente al pensionamento, infatti, vengono riattribuiti con una cadenza biennale sulle prestazioni in essere migliorandone il valore. Siamo tutti coscienti che non si diventerà mai milionari con le nostre pensioni, ma non per questo non dobbiamo apprezzare anche i benefici seppur esigui che riceviamo con un versamento agevolato della contribuzione soggettiva: beneficio o vantaggio immediato in termini di deducibilità totale del contributo versato, beneficio e vantaggio successivo in termini di miglioramento della prestazione.

ATTIVITA' DI VIGILANZA SUI CREDITI CONTRIBUTIVI

E' proseguita anche nel 2013 la verifica del corretto adempimento degli obblighi contributivi rivolta ai biologi libero-professionisti iscritti alla cassa.

È da dire che tra la popolazione degli iscritti alla Cassa di previdenza prevale sempre il timore della riscossione coatta dei contributi accertati e non versati; e si sa, tutto ciò che si traduce in obbligo e costrizione non trova mai largo consenso.

Tuttavia l'Ente ha perseguito sì una politica di contrasto all'evasione previdenziale, ma con la dovuta cautela ha coniugato la scrupolosa indagine volta ad intercettare la distrazione dei redditi oggetto di gravame previdenziale con l'approccio paziente che i responsabili della struttura hanno saputo dosare nell'approccio con gli iscritti per il recupero dei crediti previdenziali.

D'altronde proprio grazie a questa delicata attività di verifica della regolarità delle prestazioni contributive molti rapporti previdenziali dei nostri colleghi, che sarebbero stati ingiustamente attratti presso la gestione di altri istituti previdenziali, sono stati correttamente inseriti nella gestione del nostro Ente. Non dimentichiamo il gran da farsi del legislatore che negli ultimi anni non é stato certamente parco nel disciplinare, modificare ed innovare il rapporto di lavoro, introducendo le forme primarie della collaborazione coordinata fino ad arrivare al contratto a progetto, inserendo per lo mezzo mille loro sfaccettature. Ed ogni volta, o la norma direttamente o le circolari e i chiarimenti ministeriali, hanno regolamentato in diverso modo la posizione del libero professionista, il che ha comportato non poche incertezze in termini di obbligatorietà di iscrizione e contribuzione presso l'Ente. Rispetto a questa innegabile criticità grazie proprio alla costante azione di vigilanza, ma anche grazie alla sempre maggiore competenza professionale dei nostri dipendenti che affiancano il biologo dal momento dell'iscrizione, siamo riusciti a far regolarizzare molte posizioni previdenziali che, diversamente, sarebbero state distratte dai rispettivi committenti verso altre forme di gestione.

In questa direzione va il protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro che ha dato il via ai programmi di formazione del personale in materia di vigilanza a cura della Direzione generale per l'Attività Ispettiva dello stesso Ministero. L'auspicio é di implementare le attività di controllo esterno, al fine di accertare il rispetto degli obblighi previdenziali e contrastare, ove individuata, l'evasione contributiva, mai con intento persecutorio ma sempre di massimo rispetto delle regole e prima di tutto del professionista e collega.

In tal senso muove anche il protocollo di intesa con l'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Audit e Sicurezza, che dal 25 febbraio 2014 ha reso disponibile l'accesso all'Anagrafe tributaria per le verifiche incrociate dei redditi denunciati sul modello A1 rispetto alle dichiarazioni fiscali esistenti negli archivi ministeriali.

In altri termini, l'obbligo di vigilanza previdenziale é sicuramente uno degli obiettivi normativi imprescindibili disciplinati direttamente ed immediatamente dalla normativa istitutiva dell'ente. Da anni, però, la nostra politica di gestione ha coniugato e perimetrato lo stesso obbligo rispetto alle altrettanto primarie esigenze degli iscritti. Una riprova di questa costante attenzione, per citare un evento dell'anno 2013, é stata la decisione di ribassare i tassi delle sanzioni regolamentari, così come il monitoraggio del sistema di rateizzazione della contribuzione, che ha come obiettivo quello di conciliare le esigenze personali con quelle previdenziali.

ASSISTENZA ENPAB

Anche nel corso del 2013 ci siamo impegnati per rinnovare e rendere ancor più efficaci gli interventi assistenziali.

L'Enpab ha confermato ancora una volta e concretamente la volontà di essere accanto ai propri iscritti attuando un nuovo progetto che prevede la diretta partecipazione dell'Ente alle spese annualmente sostenute dalle famiglie per i propri figli per le rette di asili nido, piuttosto che l'acquisto dei libri di testo per la scuola media inferiore e superiore. Sono stati regolamentati interventi per l'erogazione di borse di studio, per i figli studenti più meritevoli. Quest'ultima disposizione è stata estesa successivamente anche a favore degli iscritti che frequentano corsi di specializzazione post universitarie.

L'assistenza rappresenta, in molti casi, una vera e propria integrazione all'assegno pensionistico: un aiuto importante all'iscritto ancora in attività lavorativa, qualora si trovi in stato di necessità a causa di eventi improvvisi ed imprevedibili. Interventi in ambito sanitario per eventi che possono interessare il biologo iscritto alla Cassa ed i suoi familiari; ovvero interventi per danni causati da catastrofi naturali.

Gli interventi in ambito assistenziale, ad oggi, ricomprendono

- Sussidio per asilo nido
- Sussidio per acquisto libri di testo
- Erogazione borse di studio
- Contributo per corsi di specializzazione
- Contributo interessi su prestito bancario
- Contributo spese funerarie
- Contributo per assegno di studio per figli di deceduti o inabili
- Contributo spese assistenza anziani pensionati
- Contributo in favore dei familiari superstiti di iscritti titolari di pensione in forma indiretta
- Assistenza fiscale
- Contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali
- Assistenza sanitaria integrativa (EMAPI)

Il Consiglio di indirizzo generale ha recentemente recepito le osservazioni e suggerimenti proposti dai Ministeri Vigilanti rispetto al Regolamento per il Contributo di paternità, che è in attesa della approvazione.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Abbiamo pensato e preparato il patrimonio dell'Ente al mondo di oggi circa quattro anni fa. Per non cadere nella tipica trappola ben stigmatizzata da Draghi "*Non si può giudicare lo ieri con gli occhi di oggi*", riteniamo utile scandire l'evoluzione di quelle convinzioni che faticosamente, come spesso accade quando si governa contro corrente, ci hanno dato la forza di resistere all'istinto del gregge. Scelte spesso maturate in contesti drammaticamente decisivi.

.....

7 settembre 2012,

Draghi proclama il "31 salvi tutti"; con il solo effetto annuncio relativo alla decisione, quasi unanime, della BCE di intervenire senza limiti sul mercato secondario dei bond Italiani e Spagnoli con scadenza fino ai tre anni, si riesce finalmente a generare una spirale virtuosa, ma soprattutto, si riesce a trasmettere al "mercato" un chiaro ammonimento: il sistema è pronto a respingere attacchi più o meno speculativi ai paesi membri, riducendo quasi del tutto gli scenari legati a rischi estremi. Tale mossa, pur non rappresentando una soluzione definitiva al problema della mutualizzazione dei debiti dell'Eurozona, catechizza di fatto l'irreversibilità dell'Euro ed introduce una VERBAL GUIDANCE finalizzata a condizionare i mercati e le aspettative degli investitori attraverso dichiarazioni di intenti

.....

Molti sono gli eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'anno, proviamo ad elencarne solo alcuni:

a gennaio, Standard & Poor's declassa il rating della Francia ad AA- e dell'Italia a BBB+, oltre che quello della Spagna, del Portogallo e dell'Austria,

a Giugno 2012, la Spagna cede alle pressioni internazionali e chiede aiuti per 100 Mld all'UE attraverso l'Efsf e Esm,

a novembre 2012, le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America riconfermano Barack Obama per un secondo mandato alla Casa Bianca (2013-2017);

Gli episodi fin qui descritti, pur avendo innescato un sensibile miglioramento del clima, hanno lasciato alcuni nodi ancora ben serrati:

- a) si è significativamente ridotto, ma non rimosso, il rischio sistemico nell'area Euro; manca ancora una politica di raccordo in grado di rimuovere i rischi di prosciugamento di depositi bancari dal sud dell'Europa verso i così detti paesi virtuosi. Interessi e ingegneria di bilancio vedono "alcuni" istituti bancari tedeschi osteggiare il passaggio del controllo delle banche europee alla Bce.
- b) l'impatto in termini di "costi" impliciti (inflazione, dinamiche di import/export, credibilità, azzardo morale), diventa sempre più critico e presto la parola dovrà passare ai dati macroeconomici da utilizzare come gps sulla cartina economica della cosiddetta nuova normalità.
- c) se per il mondo occidentale la ripresa non può non passare attraverso la soluzione dei problemi (sostenibilità fiscale, occupazione, welfare, investimenti, competitività), per il mondo emergente e di frontiera c'è, invece, la necessità di gestire azioni politiche finalizzate al controllo della pervicace potenza delle loro economie (temi demografici, diritti umani e sociali, consumi interni legati a maggiori livelli di ricchezza disponibile).
- d) la sopravvivenza dell'euro richiede integrazione fiscale e politica, difficile e sgradevole per molti.

Richiamiamo, senza alcun pudore, i concetti e le criticità ancora irrisolte ed evidenziate nei precedenti appuntamenti.

"...elementi di instabilità, stabilmente insinuatisi, stiano generando un processo di auto poiesi:

- a) *"corretta programmazione delle strategie di uscita delle banche centrali e dei governi con tempistiche sbagliate";*
- b) *"temi di bilancio dei paesi considerati dissoluti o senza piani credibili per ridurre i deficit..";*
- c) *"ricerca di danni strutturali nelle economie sviluppate (es.: disoccupazione permanente " ed elevati tassi di risparmio).";*
- d) *"catalizzatore improponibile e poco credibile della politica e non dei fondamentali economici";*
- e) *"Nonostante i mille rivoli che governi e banche centrali scavano nella direzione dei mercati al fine di alimentare fiducia e ripresa, aziende e tante famiglie in Europa e negli Stati Uniti sono impegnate in una drastica attività di deleveraging (stanno più o meno velocemente riducendo il debito). E' plausibile la tesi di una ripresa economica non veloce".*

- f) *“L’inflazione, tema che particolarmente ci riguarda, probabilmente sta accumulando energia fra le sue pericolose spire (come una molla che prima o poi dissiperà la forza) ma per i prossimi mesi non sarà una minaccia.”;*
- g) *“Speculazione e mercato: “ parte da luoghi oscuri, mercati non regolamentati cosiddetti” over the counter “,utilizzando strumenti nati per finalità di copertura, come i CDS, e trasformati nella loro versione “nuda” in bombe ad orologeria; si propaga invece sui mercati regolamentati, la rete dove opera il sig. Rossi e l’Ente, attraverso mega computer dotati di mega software: i così detti sistemi di HIGH FREQUENCY TRADING. E pensare che la maggior parte di queste istituzioni sono state nazionalizzate ! ...”*
- h) *“... si sono evidenziati i drammatici e troppo velocemente sopiti temi dei conflitti d’interessi da cui è afflitto il nostro mercato, si è finalmente notato il “tempismo” con cui Standard & Poor’s abbia declassato la Grecia quindici minuti prima che chiudessero le Borse,, il tempismo con cui Moody’s si impegna a maggio con uno speciale commento “Sovereign Contagion Risk “in cui si fa riferimento all’impatto sulle Banche dell’Europa meridionale, lascia pochi dubbi all’intento speculativo più che divulgativo. Sempre, quale democratica unità di misura della “disinteressata” attività della agenzie, va ricordato il tempismo con il quale S & P ha degradato il rating della Spagna a soli due minuti dalla chiusura delle borse....”.*

Rispetto alla **crisi di liquidità**, ricorrente tema degli ultimi due anni trascorsi e che si è riusciti a dar soluzione, nulla si è fatto per attenuare la fobia da debito e slegare il binomio che, maliziosamente ed interessatamente, i mercati e i fratelli dell’Europa del nord continuano a proporre: **debito/insolvenza**.

Valutando specularmente il concetto di debito arriveremo al primario principio del **Credito**; piaccia o meno non possiamo prescindere da questo “dogma”, considerare il baratto come soluzione alternativa risulta, anche per i più candidi, un’utopia; il credito deve solamente essere ponderato e ben valutato.

C’è ancora qualcosa che nel sistema stride: gli effetti degli LTRO (Long-term refinancing operations) e dei QE (quantitative easing)/TWIST. In pratica l’energia prodotta da questi immensi trilioni di denaro, stampati sotto forma di dollari, euro, pound etc. etc., non riescono ad essere trasmessi all’economia reale. Considerando l’assenza di confini negli attuali sistemi, non è improbabile che l’enorme quantità di denaro sia attualmente allocata laddove non necessaria, piuttosto che finita in paesi diversi da dove prodotta. L’attuale costo del denaro è politico ed i rischi connessi a questo contesto sono legati

all'esportazione delle politiche monetarie espansive dei paesi occidentali nel resto del mondo. La storia ci ha insegnato che ogni bolla ha il suo ago e c'è da domandarsi:

- a) dove si sta accumulando la liquidità ?
- b) quando e con quali modalità le dimensioni della bolla si paleseranno ?
- d) se e quando, processi inflattivi si trasmetteranno ai prezzi dei beni finali?

Alcuni warning legati ai "rischi evento" hanno perso il loro livello di attenzione massimo grazie a quelli che, almeno in apparenza, sembrano nuovi equilibri internazionali. Saranno molto importanti le risposte che la politica saprà dare ai responsi che emergono dal "desueto" esercizio di democrazia del voto.

Restano ancora di estrema attualità i concetti, in calce riportati, espressi nella relazione al bilancio consuntivo 2011:

"Un sistema sociale messo alle strette dalle soluzioni dettate dalla stessa classe dirigente/ apicale/politica che ha assistito ed in molti casi generato la finanza geneticamente modificata. Sempre più supportati movimenti come occupy street, anonymus, evidenziano un disagio che avevamo già rilevato" ... Cluster di bisogni che nella società "evoluta" trovano spazi sempre più angusti per essere soddisfatti; un inevitabile atteggiamento aggressivo e di difesa ha sostituito la logica del rispetto per l'uomo in nome dell'efficienza. Una società e una classe dirigente in grado di accorgersi dei suoi "figli" solo dopo averli avvelenati e depredati del loro futuro."

"Con questo non si vuole semplificare un tema così complesso e sarebbe altrettanto illusorio pensare di poter risolvere la questione del welfare solo attraverso una maggiore perequazione fra elementi di spesa. Non si può neanche pensare, però, di rimettere in moto il sistema paese senza passare attraverso un sano aumento dell'occupazione. Un'occupazione competitiva, forte di un'istruzione degna del 2° millennio, supportata da infrastrutture e ricerca in grado di conservare e aumentare quel labile margine competitivo ancora esistente con le civiltà "affamate" dei paesi spenti."

Permangono ancora molto difficili le condizioni dei cittadini della cosiddetta Europa periferica, ostaggi di politiche che rispondono solo alle interessate logiche dei numeri a breve e costretti a implementare e portare avanti piani di austerità in contesti di crescita negativi, ma soprattutto orfani di soluzioni relative ai difetti strutturali: l'assoluta assenza di omogeneità nell'area Euro sui temi del lavoro, welfare, infrastrutture, reddito procapite, fiscalità.

Una specifica riflessione va dedicata all'Italia, fonte di instabilità sistemica per il suo enorme debito pubblico detenuto dai principali stakeholder internazionali, dove persistono criticità strutturali:

- 1) Esportazioni concentrate in settori a bassa e media tecnologia, inevitabilmente compromesse dalla forte competizione internazionale
- 2) Estrema difficoltà ad attrarre investimenti dall'estero a causa dell'inefficienza della pubblica amministrazione
- 3) Sottodimensionamento delle aziende, con conseguente innesco di spirali negative: a) difficoltà sul piano degli investimenti nel settore Ricerca e Sviluppo, b) perdita di mercato internazionale, c) difficoltà di accesso al credito
- 4) Tassazione dei profitti e dei fattori produttivi molto più alta della media europea
- 5) Inflazione mediamente più elevata causata da fattori tutti interni (costo energia e servizi), risolvibile solo con veri processi di liberalizzazione dei settori protetti.

Il concetto di rischio legato agli investimenti va rivisitato. Gli asset che da sempre sono stati considerati non rischiosi i cosiddetti safe haven (treasury americani, emissioni sovranazionali, governativi AAA) non possono più essere considerati porti sicuri, anche il semplice utilizzo di depositi remunerati al tasso overnight genera rendimenti negativi. L'introduzione delle clausole CAC (Clausole di Azione Collettiva), obbligatoria dal primo gennaio 2013 per le emissioni di titoli di stato dei paesi dell'Eurozona con scadenza superiore a 12 mesi, completa il quadro, introducendo l'inizio di una nuova era. Emerge un profilo di rischio confezionato tutto a sfavore dell'investitore.

Le difficoltà di individuare asset, che generino ritorni accettabili sia in relazione ai rischi propri di qualsiasi forma d'investimento che rapportati ai così detti tail risks (rischi estremi) è stata e rimarrà cruciale.

E' chiaro che, alla luce di quanto detto, la semplice conservazione del patrimonio comporta di per sé l'assunzione di rischi. Il forte sembra diventare sempre più forte ed il focus sull'alpha sostituirà l'orientamento al beta.

Il contesto macroeconomico ed antropologico di riferimento sta vivendo trasformazioni epocali. La "semplice" crisi del sistema economico occidentale, effetto o causa di vettori straordinari, sta innescando una serie di meccanismi molto più complessi che, senza andare a scomodare gli studi legati alla "Teoria del Caos", creerà con molta probabilità "traiettorie" inesplorate.

Il tempo, oltre ad essere un fatto quotidiano è diventato e diventerà sempre più un elemento inconvertibile, le variabili complesse (a cui si rimanderà in seguito) non agevolano il nostro lavoro e la vita dei nostri iscritti. Metamorfosi degli schemi d'apprendimento, piuttosto che sociali, in un complesso sistema ammalato di degiovanimento e di insicurezza genitoriale, creeranno ed acutizzeranno le attuali fratture sociali. Proviamo ad immaginare i cambiamenti che i nuovi paradigmi stanno generando, ad esempio: il passaggio dal tipico metodo d'apprendimento caratterizzato dalla formula impara e memorizza a dimentica e impara, dalla famiglia patriarcale a quella contrattuale, dalla profondità all'ampiezza, dalla competenza all'agilità/fluidità.

Le domande a cui bisognerà dare risposta in seno a questa "rivoluzione" sono tante e per certo, nonostante gli approfondimenti disponibili a buon mercato, è opportuno precisare che la verità è e sarà figlia del tempo.

Anche la globalizzazione osannata e auspicata in nome del paradigma: "più modernizzazione più libertà", ha nel tempo rappresentato alcune criticità.

L'interconnessione e l'interdipendenza ha generato delle asimmetrie fortemente proiettate a favore dei centri di potere più forte, violando il meccanismo di reciprocità. Fra le tante domande:

- a) La tecnologia e la rete in questa enorme attività di disintermediazione, che riesce sicuramente a creare, generano più posti di lavoro rispetto a quelli che distruggono? Aveva ragione Keynes quando quasi un secolo fa ci ammoniva sugli effetti di quelle che definiva "disoccupazione tecnologia" ?
- b) Il nuovo dogma della rete: "opportunità per tutti aiuti per nessuno", non sta generando nuove asimmetrie verso determinate classi sociali, culture e poteri più avvezze ?
- c) Quando "l'informazione" sulla rete funziona, in termini di contatti e di numeri, non è quasi sempre megafono del populismo? Quasi come fosse il contagio a determinare la validità di un'idea?
- d) C'è forse la necessità di una redistribuzione del lavoro visto che c'è enorme difficoltà a crearne del nuovo?

Le tendenze demografiche rappresentano di fatto un fattore di rischio anche per i consumi. La fascia demografica più interessante, sotto questo profilo, è rappresentata dai 25-55enni, che costituiscono famiglie e disegnano, con i loro sacrifici, curve di crescita sotto il profilo professionale e esperienziale.

Quando, come sta accadendo, nelle economie occidentali enormi fasce di popolazione escono dal gruppo dei 55enni, andando ad occupare le aree

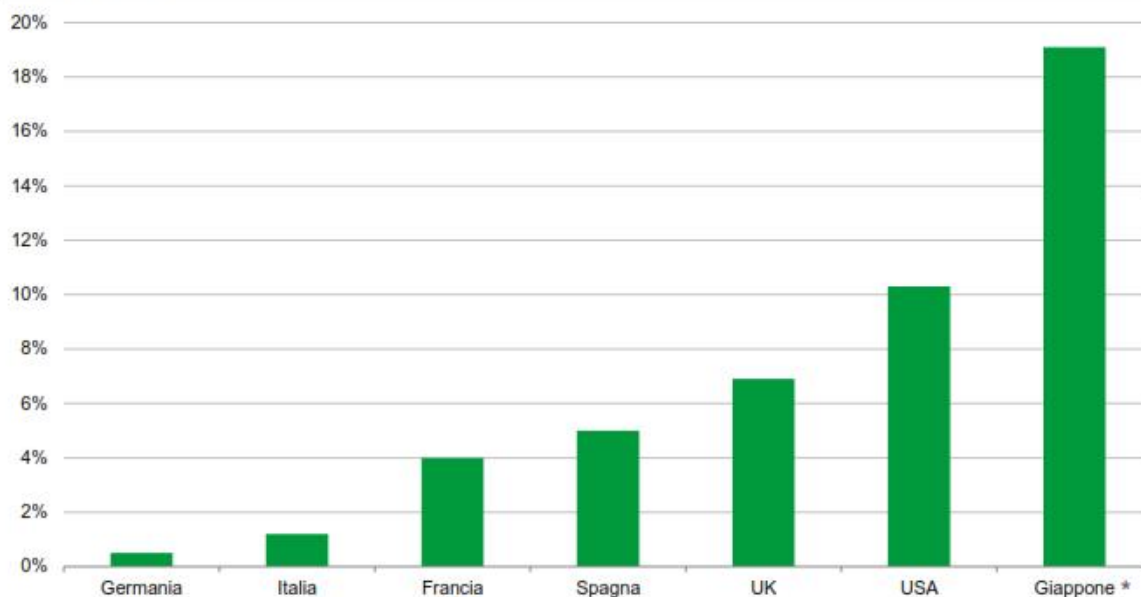
demografiche immediatamente successive, è prevedibile che si generino sempre maggiori fasce propense all'autolimitazione dei consumi .

Accompagniamo una generazione che deve subire "l'onta" della soggettivizzazione delle responsabilità, ossia il tuo successo è nostro e del sistema globale che abbiamo saputo costruire sopra di te, il tuo fallimento è frutto della tua mancata vivacità individuale/intellettuale che è uguale a ingenerare, sempre meno latenti, sentimenti di frustrazione/nichilismo che spesso fanno rima con immobilismo."

2013

I rischi di eventi estremi (break-out dell'Eurozona, fiscal cliff US, hard landing cinese) sembrano più bassi che nel 2011-2012, anche se una soluzione definitiva ai problemi dell'Eurozona non si è ancora trovata.

Aggiustamento fiscale necessario tra il 2014 ed il 2020 per riportare il debito/PIL al 60% al 2030



Fonte: Commissione Europea (2012b), IMF staff stime e proiezioni
*Giappone target 80% Net.

Valutazioni molto attraenti ad inizio anno e una riduzione significativa dei rischi "di coda" dello scenario, soprattutto a partire dall'estate, spiegano

gran parte delle performance positive. Il focus dei mercati pare gradualmente spostarsi dai temi strutturali a quelli ciclici in uno scenario di lento ma progressivo miglioramento del ciclo economico

Nel 2013 diventa più evidente la divergenza nel comportamento tra le banche centrali dei paesi sviluppati e le banche centrali dei paesi emergenti. Le seconde, paiono verosimilmente vicine ad interrompere il loro ciclo di allentamento monetario convenzionale (attraverso la riduzione dei tassi d'interesse), mentre le prime (FED, BCE, BoE e BoJ) nicchiano, continuando ad espandere aggressivamente i propri bilanci attraverso operazioni di allentamento monetario non convenzionale.

Nonostante la crescenti aspettative di inizio del tapering, il programma di quantitative easing ha continuato ad espandere il bilancio della Fed al ritmo di 85 miliardi di dollari al mese per tutto il corso dell'anno.

Capitolo a parte del primo quarterly va dedicato agli eventi di Marzo che hanno trasformato Cipro, nel quinto paese della zona Euro oggetto di un salvataggio per 17 miliardi di Euro. Le caratteristiche del salvataggio finiscono per introdurre un pesante coinvolgimento dei privati, la distinzione tra depositi protetti e non protetti diventa elemento chiave dell'accordo raggiunto. Il caso Cipro ricorda che la crisi in Europa non è finita e che può ancora creare turbolenza sui mercati, difatti dopo una reazione particolarmente composta di spread, mercati e cambi, l'ottimismo cede il passo ai timori di lungo termine che potrebbero impattare sulla gestione della crisi della zona Euro.

Il primo ciclo dell'anno, nonostante gli "sforzi" delle plutocrazie, si può caratterizzare da numeri particolarmente brillanti:

tra il 1° gennaio e il 22 maggio 2013 le azioni nipponiche, misurate dall'indice Topix, si sono apprezzate del 48%. Nello stesso periodo quelle statunitensi, misurate dall'S&P500, hanno guadagnato il 16% e le piazze sviluppate mondiali sono salite del 13% in base all'Msci World. L'unica area non coinvolta da questa straordinaria onda "trascinante" nei mercati azionari sviluppati, rimangono i mercati emergenti.

Un quadro favorito dalla messa in moto dalla positiva soluzione dei negoziati sul "precipizio fiscale" statunitense in chiusura del precedente esercizio, ma soprattutto grazie all'eco delle parole pronunciate nel deciso intervento del Presidente della Banca centrale europea (Bce) Mario Draghi, che il 25 luglio 2012 dichiarò: **"nell'ambito del nostro mandato, la Bce è pronta a fare tutto il necessario per preservare l'euro. E credetemi: sarà abbastanza."**

Punto di svolta 2013:

22 maggio

Il mese di maggio 2013 è stato il quarto mese peggiore degli ultimi vent'anni per i rendimenti dei titoli di stato. Il discorso del 22 maggio tenuto da Ben Bernanke insinuò il timore della chiusura del piano di allentamento quantitativo da parte della Fed, concretizzando di fatto una forte impennata dei tassi d'interesse oltre che un sensibile aumento della volatilità delle quotazioni azionarie. Tale scenario aggiunto all'incertezza per la politica economica giapponese Abenomics gravò in modo eterogeneo sui mercati. I mercati emergenti e le obbligazioni indicizzate all'inflazione ne risentirono particolarmente, mentre il settore del credito ne rimase relativamente immune.

La rappresentazione numerica è ben fotografata dai dati di seguito riportati: i paesi Bric, ad esempio, "campioni" di questo punto di conversione subiscono brusche flessioni tra il 23 maggio e il minimo di questa onda di mercato toccato attorno al 24 giugno. L'Msci Brazil cala del 22,3% in tale periodo, l'Msci Russia cede il 12,5%, il Chinese Shanghai Composite perde il 13,7% e l'indice Indian Sensex lascia sul terreno il 5,8%. I "primi della classe", sono rappresentati dai numeri delle piazze sviluppate:

l'Msci World, ad esempio, cede il 6,2%, mentre l'S&P500, l'EuroStoxx 50 e il Topix perdono rispettivamente il 4,7%, il 9,5% e l'8,3%.

Nei due diversi momenti dei mercati appena descritti, la correlazione tra gli "indici della paura" degli investitori nei mercati azionari e creditizi si distingue facilmente; dall'inizio dell'anno sino al 22 maggio gli "indici della paura" nei mercati azionari e creditizi riescono a tracciare grafici decorrelati, fatto salvo che due picchi coincidenti di avversione nelle piazze azionarie e creditizie: uno verso la fine di febbraio, quando i verbali della riunione della Fed rivelarono per la prima volta la discussione sull'uscita dal QE, e l'altro in marzo/aprile, contestualmente ai negoziati per il salvataggio finanziario di Cipro che minacciavano di destabilizzare l'Eurozona.

Una particolare riflessione rispetto ai temi del 22 maggio, va fatto in relazione alle reazioni dei mercati così detti emergenti. Molte valute di tali paesi arrivarono a perdere fino all'8,5% in media e il 25% nel caso dell'India. Molti investitori difatti, cominciarono a ritirarsi dai paesi interessati da disavanzi delle partite correnti elevati e crescenti, quegli stessi paesi che, dovendo essere finanziati mediante indebitamento estero, vedrebbero peggiorare la propria situazione visto il blandito aumento dei tassi d'interesse.

Come spesso accade in queste fasi, i mercati cercano una ragione qualsiasi per realizzare i profitti. Ne sono testimonianza diretta paesi come Filippine Messico e Polonia, nessuno di essi ha dopato crediti, né risulta pesantemente indebitato con l'estero per finanziare l'aumento del deficit

corrente, eppure nessuna delle considerazioni appena esposte contribuì in quei giorni a rallentare il contagio durante il mese di agosto.

L'ultimo trimestre del 2013 ha premiato gli investitori che si erano riposizionati a seguito del sell-off dei mesi di maggio e giugno, di fatti esso sarà ricordato per qualcosa che non è accaduto, ma soprattutto per un punto a sfavore nella strategia di comunicazione della Fedral Reserve.

Con grande sorpresa dei mercati, a settembre la Fed decise di non procedere con il rallentamento del programma di quantitative easing, spostando nuovamente la politica della banca centrale americana verso un'orientamento più accomodante in risposta a qualsiasi eventuale segnale di debolezza economica.

Quindi, ancor prima che l'inchiostro versato dai catastrofisti intenti ad agitare lo spettro di una nuova crisi in stile 1998 si asciugasse, i mercati emergenti archiviaronò un rally generalizzato, mentre sul fronte obbligazionario l'effetto congiunto dell'SSM (Single Supervisory Mechanism) e la disponibilità di fondi potenzialmente illimitati tramite l'Esm e l'Omt per sostenere i titoli di Stato dell'area dell'euro, si rivelarono sufficienti ad alleviare le pressioni sui rendimenti sovrani dell'Eurozona.

Al 30 ottobre 2013, i rendimenti decennali dei titoli di Stato italiani e spagnoli erano scesi rispettivamente al 4,19% e al 4,06%, un calo di quasi il 40-50% rispetto ai picchi di luglio 2012.

Così che, mentre i mercati festeggiavano il presunto QE-infinity, nel pomeriggio del 19 dicembre Ben Bernanke mette una toppa (tapering) annunciando una riduzione degli acquisti mensili di asset da parte della banca centrale americana di 10 miliardi di dollari passando da 85 a 75 miliardi di dollari mensili. Nel mettere fine alle interminabili congetture sulle tempistiche del tapering, da evidenza con la "solita" *forward guidance* all'appropriatezza dei tassi straordinariamente bassi (0-0.25%) finché disoccupazione e aspettative d'inflazione rimarranno rispettivamente sotto il 6,5% e 2,5%.

L'attività dell'Ente è stata diretta, anche, all'individuazione di possibili opportunità nei mercati obbligazionari, in particolar modo verso segmenti di mercato particolarmente scontati. L'attenzione si è concentrata in primo luogo su Italia e Spagna, verso curve di rendimento con duration più elevate rispetto alla media di portafoglio, sia per ragioni tattiche che strategiche.

Il denominatore che ha guidato, nel 2013, i ns. convincimenti resta legato all'opinione di base che la BCE continui a sostenere la ripresa dell'area euro, curando la frammentazione dei mercati obbligazionari (spread 2013 ancora elevati tra paesi core), che impedisce la trasmissione della politica monetaria nei paesi periferici.

Le scelte operate sono anche state guidate dalla consapevolezza che gli asset rischiosi dovranno iniziare a fare a meno del flusso di liquidità apparentemente interminabile delle banche centrali nonché dalla coscienza che, se tale tendenza dovesse continuare e l'enfasi del mercato dovesse gradualmente spostarsi dalla liquidità ai fondamentali, le attività rischiose potrebbero subire pressioni.

Fra i così detti key factor, che a nostro parere dovranno essere affrontati in un momento in cui la dinamica generale dei profitti è scarsa, vi è la necessità di individuare nicchie di crescita ambitissime, tra l'altro, da tutti gli investitori professionali e non.

Considerazioni come ad esempio quelle legate al cuscinetto offerto dai coupon, divenuto risibile dato il contesto di bassi tassi di interesse, piuttosto che ai livelli dei rendimenti dei bond governativi core che si stanno avviando ad un livello tale da mortificare il ritorno, sia in termini assoluti, sia in relazione all'inflazione, rendendo tangibili, anche all'investitore meno avvezzo, le enormi difficoltà legate alla costruzione di asset allocation strategiche.

Sintetizzare un portafoglio orientato a liability di lungo periodo come quello dell'Ente, in contesti di fine ciclo dei tassi bassi, impone la necessità di individuare motori di rendimento non necessariamente legati all'allungamento della duration. Al contempo accessoriare lo stesso con "anticorpi" in grado di agire/reagire a fattori di "paura" non modellizzabili è stato e sarà un lavoro a dir poco difficile.

Al fine di traslare un portafoglio efficiente ed in grado di interpretare le linee guida dei prossimi anni, ci poniamo, costantemente domande, "...Tertium non datur", o forse sì? I numeri non barano mai, e proprio i numeri evidenziano l'amletico dubbio: aveva ragione Aristotele ad escludere una terza via, oppure c'è una qualche scappatoia, una motivazione alternativa, una "terza via" nell'attuale andamento dei mercati finanziari? La domanda, come dicevamo, nasce dai numeri che giornalmente affollano i terminali degli addetti ai lavori e i titoli dei giornali: può aumentare la fiducia dei consumatori (ai massimi da inizio 2011) e gli indicatori di direzione (vicini ai massimi del 2011) mentre le aspettative di inflazione restano basse e l'inflazione europea continua il suo flirt con lo zero? Possono gli indici azionari tentare di raggiungere nuovi massimi mentre i rendimenti dei titoli governativi raggiungono anche loro nuovi massimi storici? La teoria economica dà storicamente ragione ad Aristotele nel medio termine, ovvero prevede che l'obbligazionario soffra quando l'azionario si apprezza, e viceversa. Com'è noto, il fortissimo interventismo delle banche centrali ha alterato questo paradigma, come è stato

evidente a tutti la scorsa estate, quando obbligazionario ed azionario hanno accusato il colpo in modo molto simile...”

L’attuale fotografia dei tassi *politicamente corretti*, ancillari ad una ripresa ancora esangue, mettono in luce aspetti complementari, tra gli altri:

- che livello dei tassi potrebbe sopportare l’acquirente di una casa? da qui a poco potremmo scoprirlo. Come riferito dallo stesso Bernanke nella conferenza stampa di settembre, l’aumento di oltre 125 punti base per un mutuo trentennale negli ultimi 6-12 mesi sembra aver fermato la costruzione di nuove abitazioni e soprattutto i rifinanziamenti ipotecari, elemento che, all’epoca dei fatti, spinse la Fed a rinviare la decisione al secondo giro di giostra.
- quanti e quali fattori tecnici stanno danneggiando più o meno irrimediabilmente la tanto agognata GENUINA TRANSIZIONE ? L’attività persuasiva delle banche centrali, (*farword guidance*) finalizzata, ad oggi, a convincere i mercati che i tassi a breve saranno ancora bassi per molti anni al fine ultimo di tenere ragionevolmente bassi anche quelli a lungo termine, porta con sé un inevitabile messaggio implicito negativo (*i tassi saranno bassi in previsione di crescite future molto negative*) che deprime piuttosto che stimolare la domanda di credito da parte di chi intraprende sulla base di scenari attesi.

Siamo convinti che in contesti di down side molto elevati, il mantra dell’*Indicizzazione* può spingere ad essere pienamente investiti in un mercato sopravvalutato e mai, come in questi ultimi tre anni, siamo convinti della politica d’investimento di cui da quasi tre lustri siamo stati antesignani.

Un approccio di allocazione strategica del patrimonio inquadrabile come “benchmark agnostic”. Uno stile che abbiamo ritenuto, a suo tempo, necessario per interpretare e affrontare i movimenti tettonici che avevamo intravisto e puntualmente annunciato.

Forse ancora oggi l’approccio rimane ancora isolato rispetto al mondo di riferimento delle casse di previdenza, ma viene istituzionalizzato e proposto, con vigore, da molti asset manager internazionali. Propongono, quale unico metodo “salvifico”, mandati ampi e flessibili attraverso il così detto approccio unconstrained.

Non abbiamo utilizzato la sfera di cristallo ma abbiamo cercato di osservare con lucidità il presente sforzandoci costantemente di monitorare il così detto Rischio “Complacency” (condizione di autocompiacimento dei mercati, sicurezza, soddisfazione dei risultati raggiunti, spesso combinata con scarsa consapevolezza di pericoli, i rischi o difficoltà esistenti).

Il processo d'investimento, dunque, nasce e viene mantenuto sulla base di una serie di elementi costantemente ponderati: a) obiettivi ministeriali forniti su base annua; b) valori espressi dal bilancio tecnico attuariale; c) aspettative implicite espresse dai mercati sugli elementi che caratterizzano il nostro asset-liability matching; d) controllo ed eventuale interferenza sui gestori del nostro patrimonio che vengono costantemente e stabilmente responsabilizzati attraverso un coinvolgimento diretto nella strategia di breve, medio e lungo periodo.

Anche quest'anno i numeri ci hanno dato ragione ed in tutta onestà siamo orgogliosi di sceglierne alcuni che ne esprimono tangibilmente la misura:

Rapportando

A) la consistenza media (saldi al 31 dicembre) delle disponibilità finanziarie dell'Ente dal 2004 al 2013, paria a circa 252 Mln. di Euro

con

B) il rendimento degli investimenti finanziari al netto degli oneri finanziari maturati nello stesso periodo, pari a circa 77 Mln di Euro,

si produce un semplice assunto:

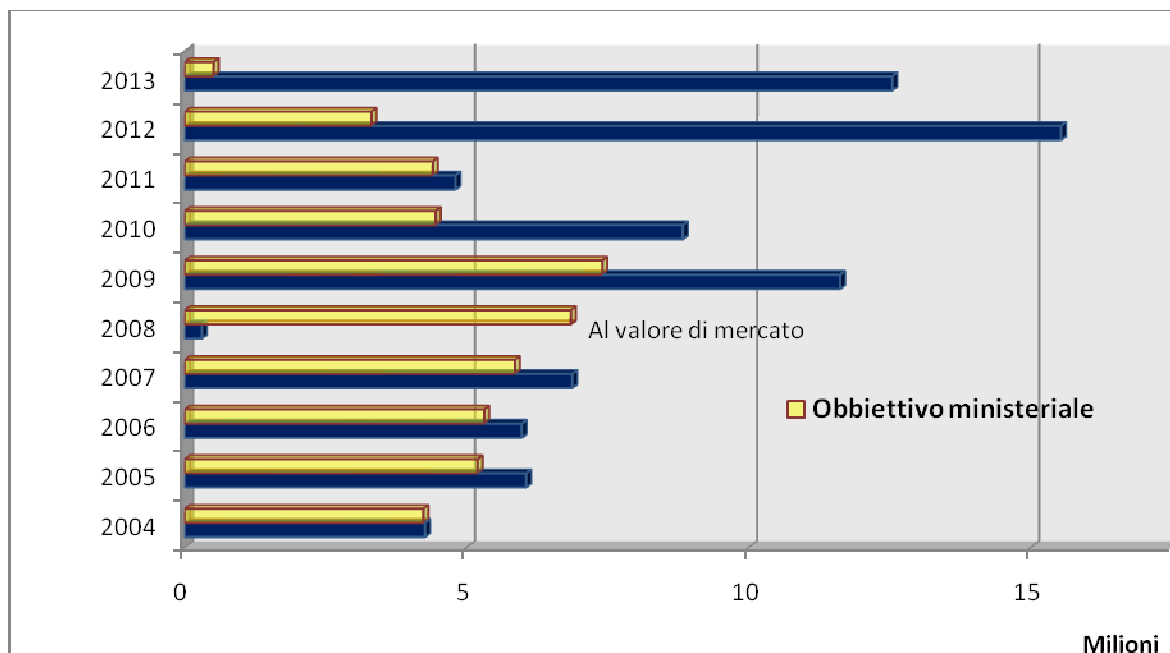
negli anni tradotti a futura memoria, come quelli rappresentativi di una crisi economica epocale, circa il 30.49 % del patrimonio attuale è stato generato dalla sola gestione finanziaria.



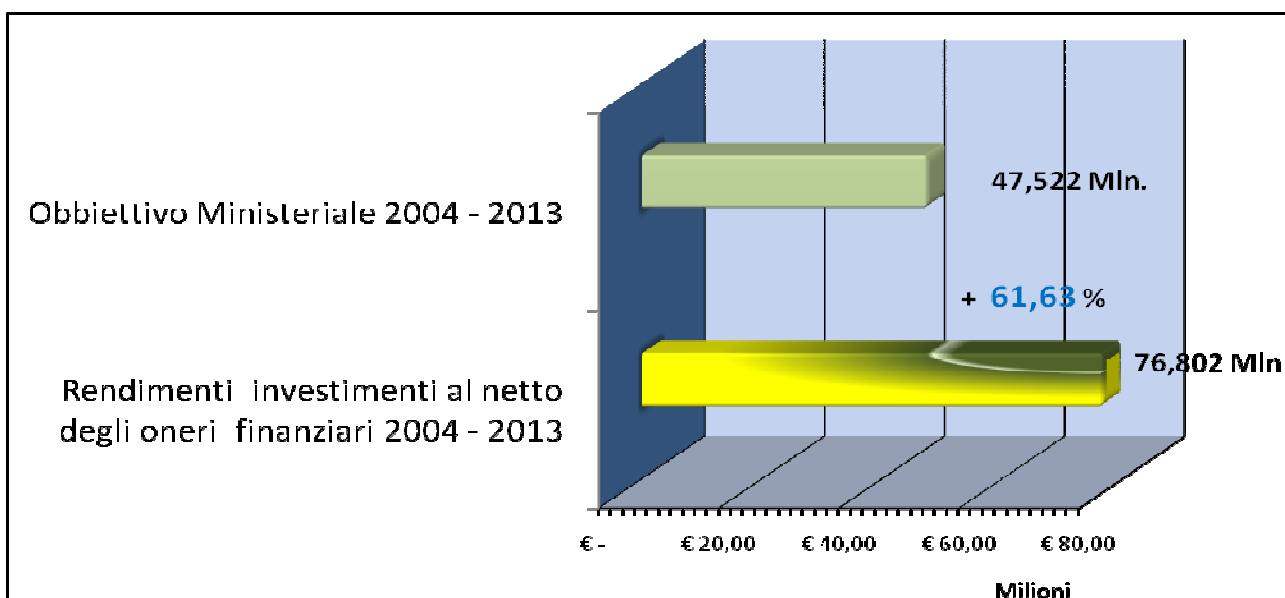
Da questo calcolo rimangono ovviamente esclusi i valori pertinenti all'attuale gestione inclusi durante il 2014.

Anche il 2013, ci ha visto superare l'obiettivo Ministeriale.

Il grafico che segue illustra chiaramente come la gestione finanziaria, negli anni, ha sempre centrato e superato brillantemente questo obiettivo, confermando la competenza e positività della scelta decisionale in materia di investimenti. Il confronto tra la rivalutazione da riconoscere sui montanti degli iscritti e l'ammontare dei proventi finanziari realizzati dal 2004 ad oggi, fotografa la positività delle scelte nella politica di investimento.



Il successivo grafico evidenzia come la gestione del comparto mobiliare, dal 2004 ad oggi, abbia prodotto un surplus del 61.63 % rispetto a quanto richiesto dalla L. 335/95 per la rivalutazione del montante degli iscritti.



La politica di investimenti adottata dall'Ente ha dunque garantito al portafoglio oltre che una bassa volatilità, un'enorme porzione di attivo circolante, caratterizzato da un'ottima disponibilità di impegni a brevissimo termine 0-3 mesi, (40% circa del portafoglio è compreso tra liquidità e titoli con scadenza compresa fra i 0 e i 2 y) in coerenza con tutti i credo che abbiamo esposto, ma soprattutto con quelle convinzioni che riteniamo un dogma: *si stanno creando i presupposti per i cambiamenti che solo le grandi crisi possono generare ed è in questa direzione che cercheremo di individuare l'ambiente fertile dove poter monitorare la cultura dei geni che potranno garantire il futuro pensionistico dei nostri iscritti.*

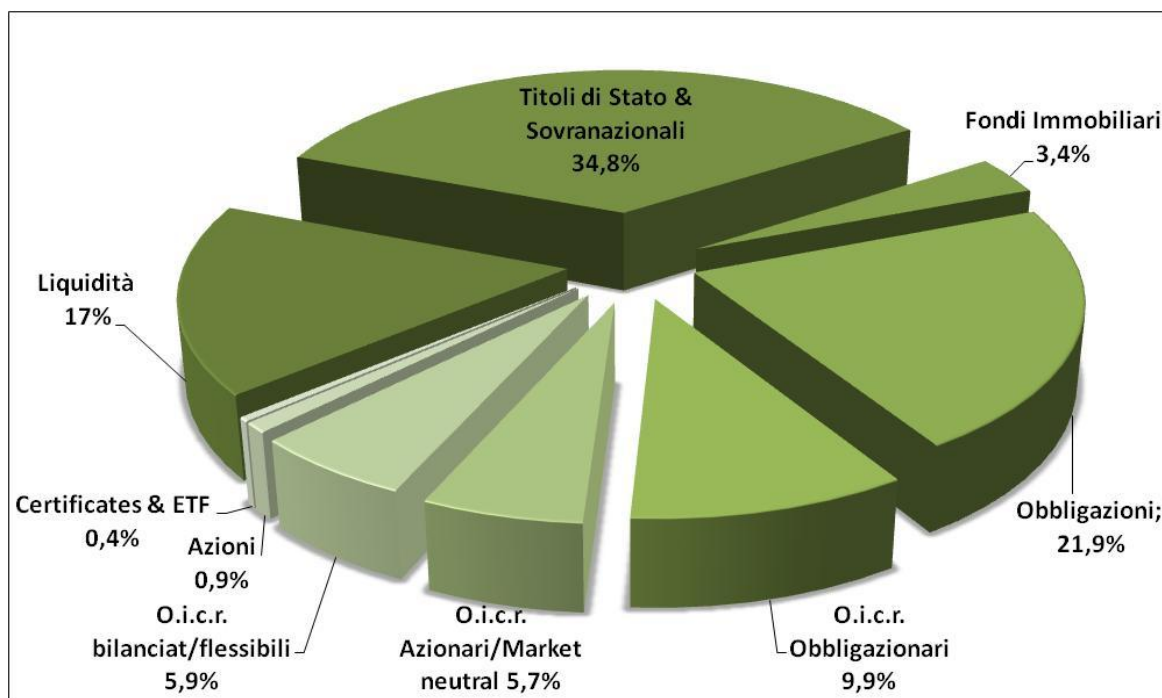
Al fine di implementare l'architettura patrimoniale dell'Ente e perseguire le logiche pregnanti delle indicazioni, più volte evidenziate dai confronti con gli Enti degli organi vigilanti, nel 2013 l'ENPAB, ha istituzionalizzato l'area finanza quale elemento intercettore delle svariate evoluzioni normative.

Tale funzione interna avrà un focus costante sul portfolio management nonché al risk management degli asset.

E' stata concretizzata l'attività di strutturazione della governance integrata di processo, ovvero il naturale punto di intersezione delle politiche gestionali applicate negli anni alle componenti finanziarie dell'Ente.

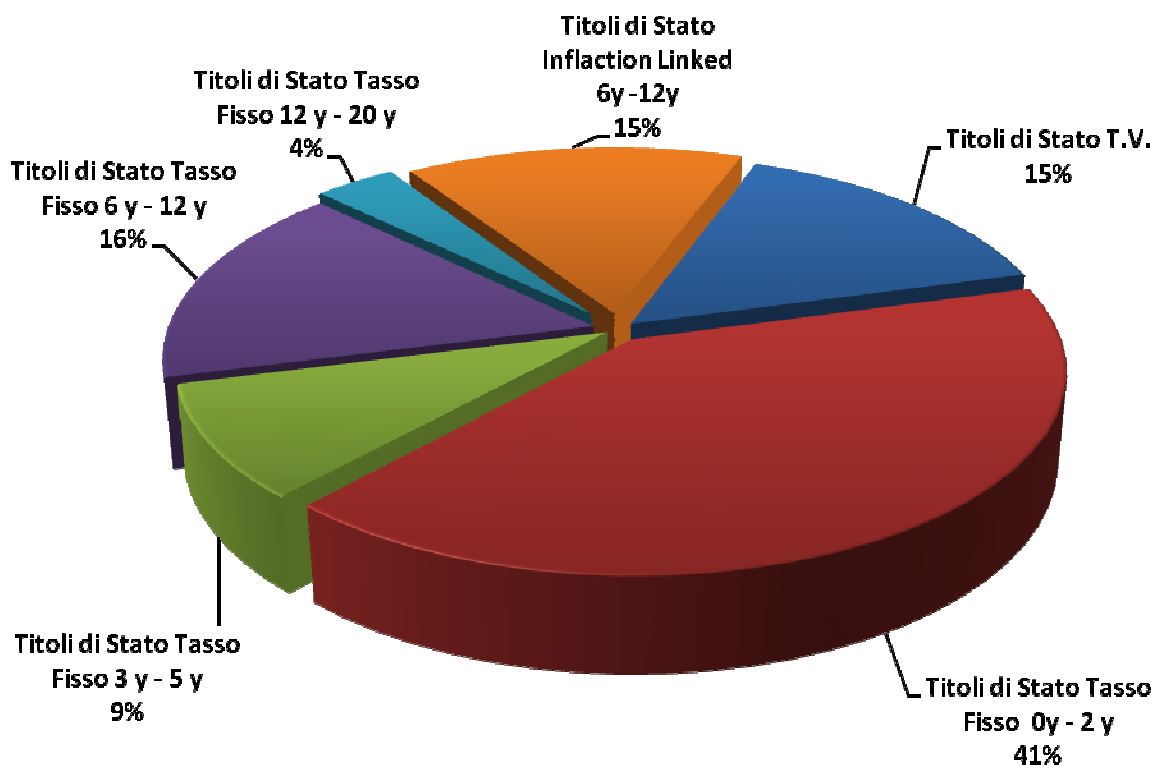
Patrimonio finanziario

Liquidità	67.840.411	17,0%
Titoli di Stato & Sovranazionali	139.216.860	34,8%
Fondi Immobiliari	13.777.335	3,4%
Obbligazioni	87.381.401	21,9%
O.i.c.r. Obbligazionari	39.676.313	9,9%
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	22.953.427	5,7%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	23.413.783	5,9%
Azioni	3.661.065	0,9%
Certificates & ETF	1.561.103	0,4%
Totale	399.481.698	100%



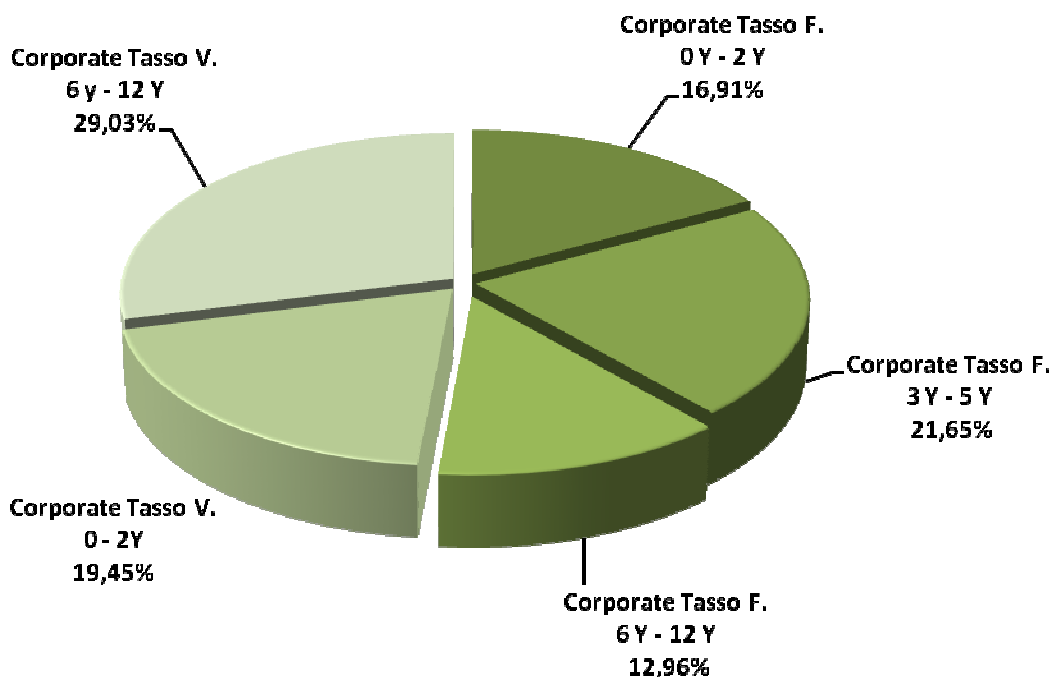
Titoli di Stato e Sovranazionali 34,8 % del Portafoglio totale

Titoli di Stato T.V.	21.155.109	15%
Titoli di Stato Tasso Fisso 0y - 2 y	57.089.703	41%
Titoli di Stato Tasso Fisso 3 y - 5 y	12.778.032	9%
Titoli di Stato Tasso Fisso 6 y - 12 y	22.709.895	16%
Titoli di Stato Tasso Fisso 12 y - 20 y	4.936.870	4%
Titoli di Stato Inflation Linked 6y -12y	20.547.251	15%
Totale	139.216.860	100%



Obbligazioni 21,9 % del Portafoglio totale

Corporate Tasso F. 0 Y - 2Y	14.775.544	16,91%
Corporate Tasso F. 3 Y - 5Y	18.918.578	21,65%
Corporate Tasso F. 6 Y - 12Y	11.320.510	12,96%
Corporate Tasso V. 0 - 2Y	16.997.902	19,45%
Corporate Tasso V. 6 y - 12Y	25.368.866	29,03%
Totale	87.381.401	100,00%

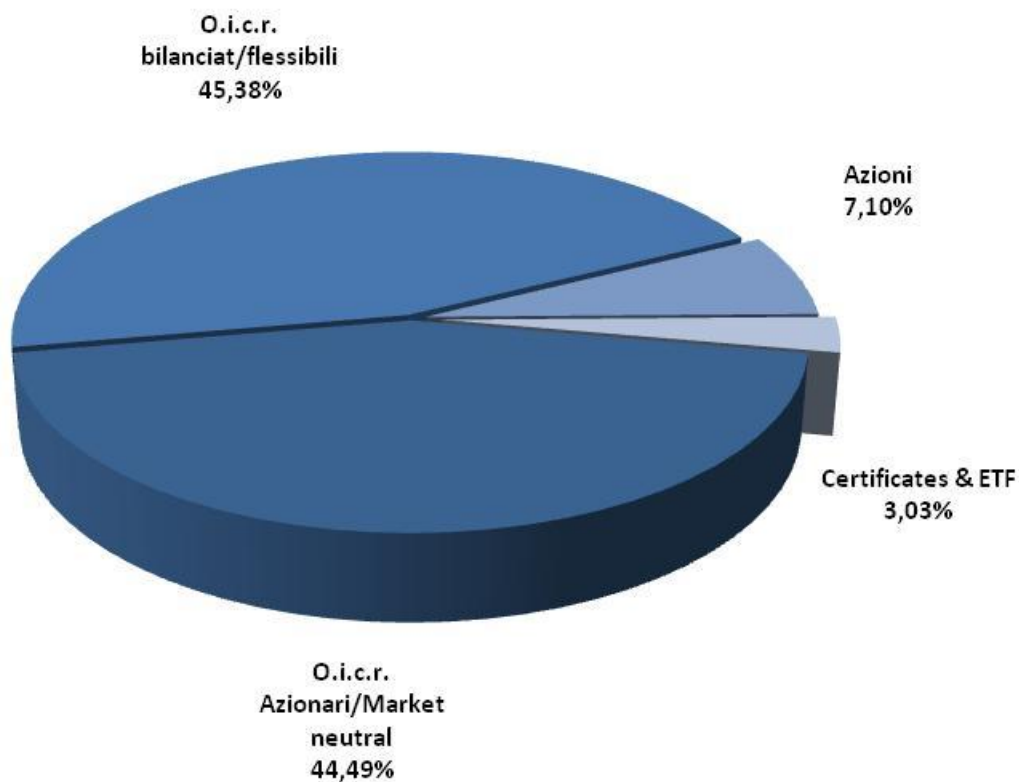


O.I.C.R. Obbligazionari 9,9% del portafoglio totale

Global bond Government/Corporate	39.676.313	9,9%
----------------------------------	------------	-------------

Componente flessibile 12,9 % del portafoglio totale

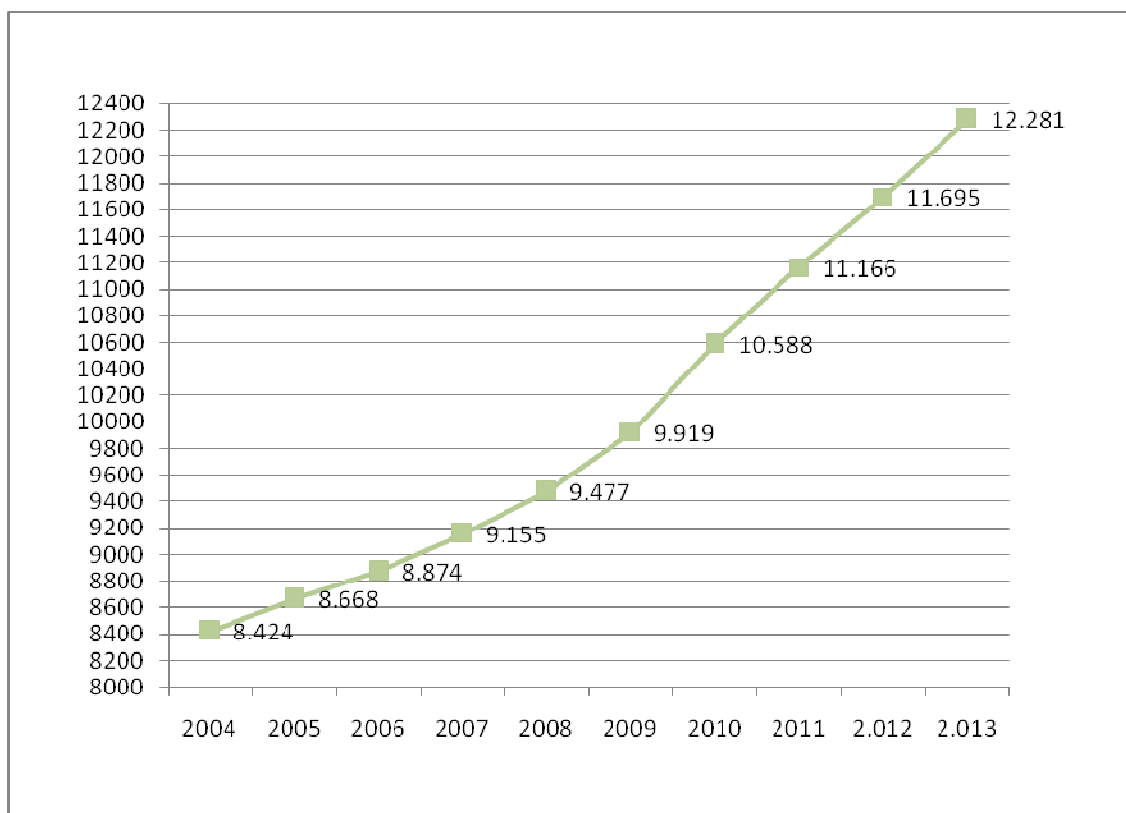
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	22.953.427	44,49%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	23.413.783	45,38%
Azioni	3.661.065	7,10%
Certificates & ETF	1.561.103	3,03%
Totale	51.589.378	100,00%



La gestione contributiva

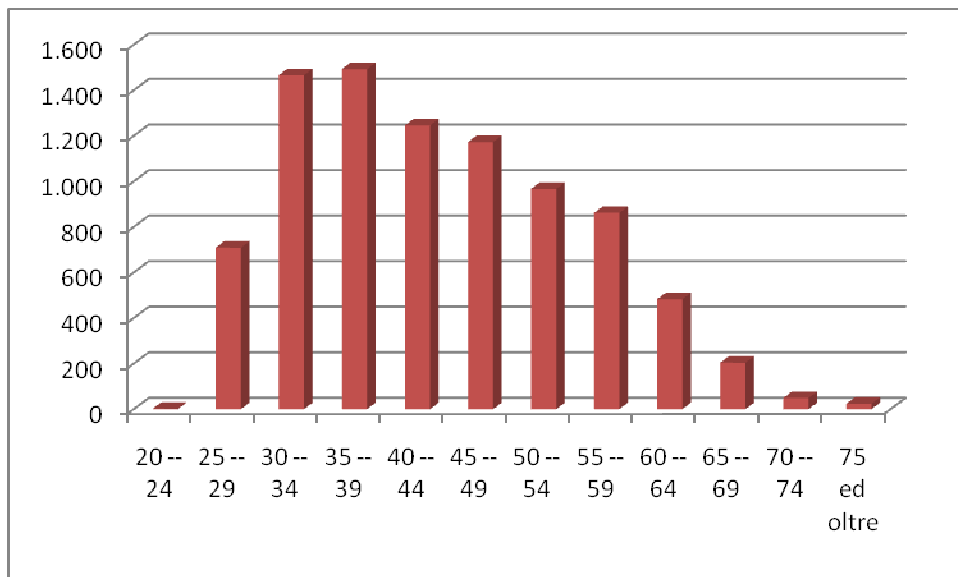
Nell'anno 2013 il numero degli iscritti è cresciuto del 5% passando da 11.695 a 12.281. Il numero complessivo delle nuove iscrizioni nel 2013 è stato di 1.290 che fotografa una costante crescita dei professionisti biologi.

2010	2011	2012	2013
10.558	11.166	11.695	12.281

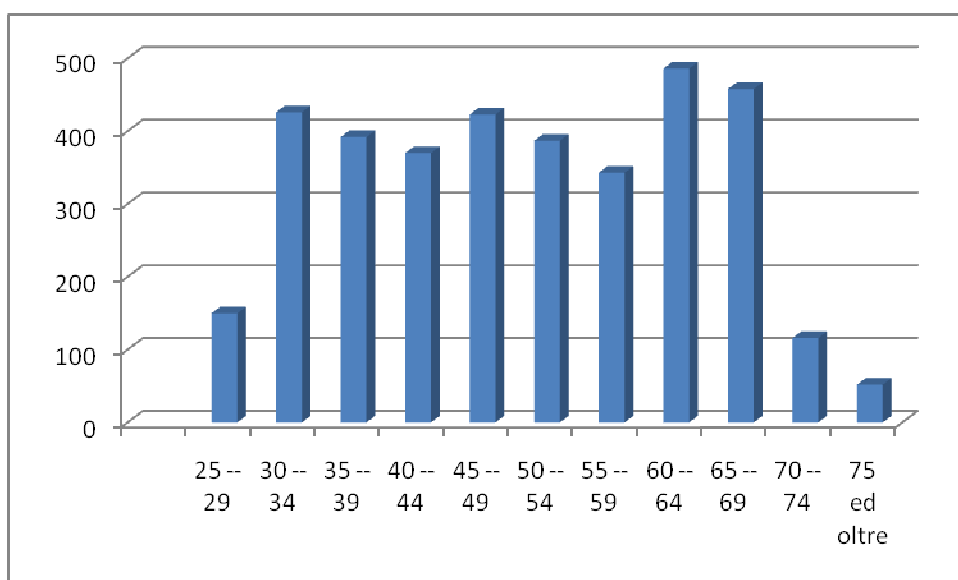


Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si riscontra una componente giovane, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 70% della categoria.

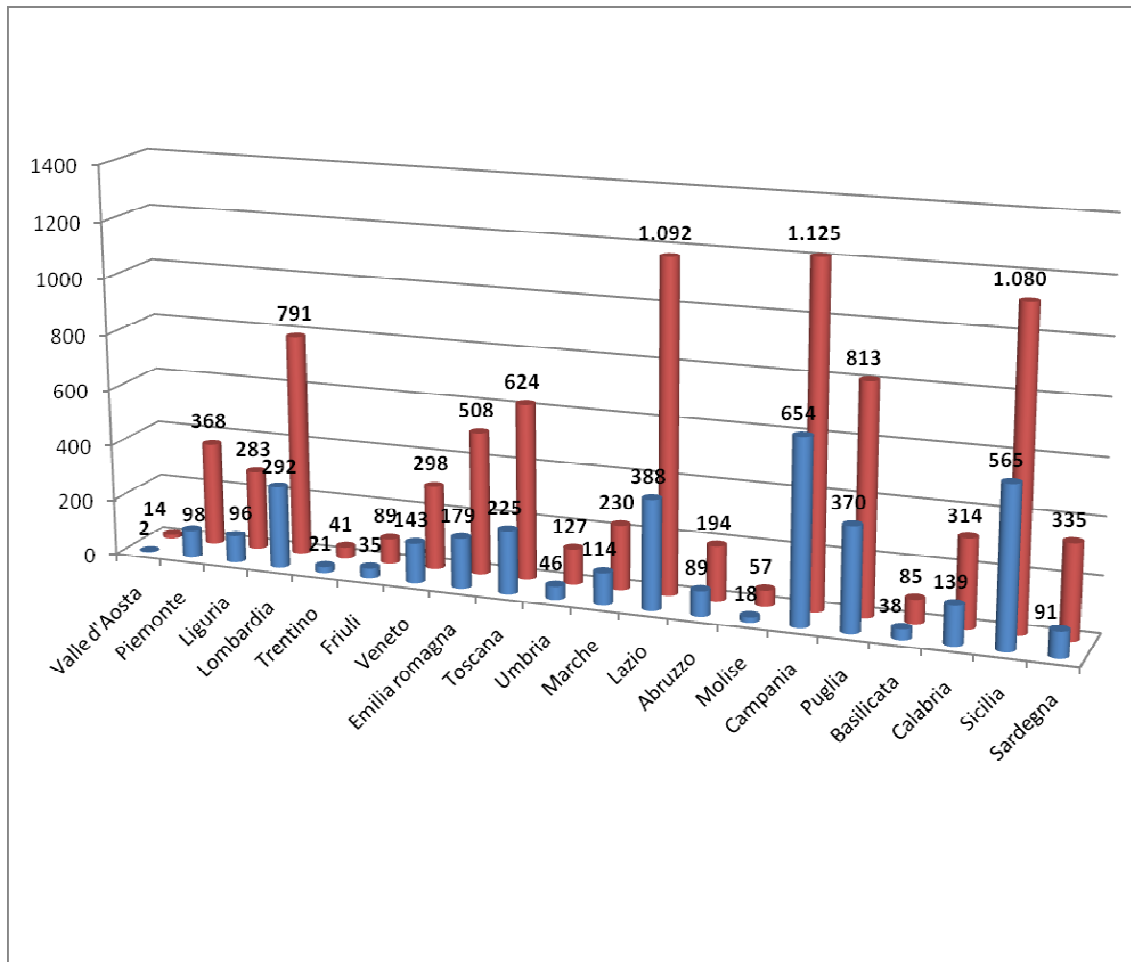
Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 35 ai 39 anni, inoltre ben il 48% delle iscritte ha tra i 30 ed i 45 anni.



Mentre tra gli uomini liberi professionisti la situazione è significativamente diversa. Il 35% degli iscritti uomini ha tra i 55 e i 70 anni. Anche tra gli uomini si registra comunque una crescita delle percentuali di iscritti giovani.



La ripartizione territoriale degli iscritti ci conferma, infine, la prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del sud (43%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del centro (36%) e del nord (21%).



Le dinamiche reddituali

Vi proponiamo una analisi sul reddito medio prodotto dagli iscritti nel 2012 (ultima dichiarazione dei redditi disponibile)

L'andamento del reddito e del volume d'affari delle iscritte donne registra:

Età	REDDITO MEDIO		VOLUME AFFARI MEDIO	
Minore di 30	€	6.634,42	€	9.438,53
30 -- 39	€	12.358,64	€	15.797,53
40 -- 49	€	19.508,41	€	26.300,41
50 -- 59	€	22.380,02	€	37.981,98
Oltre 59	€	28.404,59	€	56.429,26
media complessiva	€	17.476,99	€	26.272,48

Quello che segue è il dato relativo ai biologi uomini:

Età	REDDITO MEDIO		VOLUME AFFARI MEDIO	
Minore di 30	€	6.796,49	€	11.163,39
30 -- 39	€	15.281,84	€	23.189,51
40 -- 49	€	24.593,52	€	39.122,58
50 -- 59	€	33.010,75	€	56.372,30
Oltre 59	€	32.916,66	€	65.357,52
media complessiva	€	25.941,70	€	45.553,93

Questa analisi evidenzia una criticità in termini di capacità reddituale, specie nella fase di start up della professione, che influenza negativamente il lavoro del biologo in termini di sostenibilità. Un riflesso altrettanto negativo della scarsa capacità reddituale si ha anche sul versante previdenziale: un reddito professionale esiguo determina una contribuzione previdenziale altrettanto esigua e conseguentemente anche una prestazione pensionistica non adeguata. Il sistema contributivo, quale è quello adottato dall'ENPAB, infatti si fonda prioritariamente sul principio della proporzionalità, cosicché a bassa contribuzione, determinata da basso reddito professionale, corrisponde una prestazione pensionistica inadeguata. L'Ente ha sempre posto una particolare attenzione a questa innegabile problematica, accentuata da vincoli normativi eccessivi e in parte non giustificabili, attuando politiche di sostegno al reddito e di affiancamento ai giovani professionisti.

La gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2013 l'Ente assicura n. 532 pensioni di vecchiaia, n. 17 pensioni in totalizzazione, n. 130 pensioni indirette, n. 13 pensioni di reversibilità, n. 30 assegni di invalidità e 7 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/21.

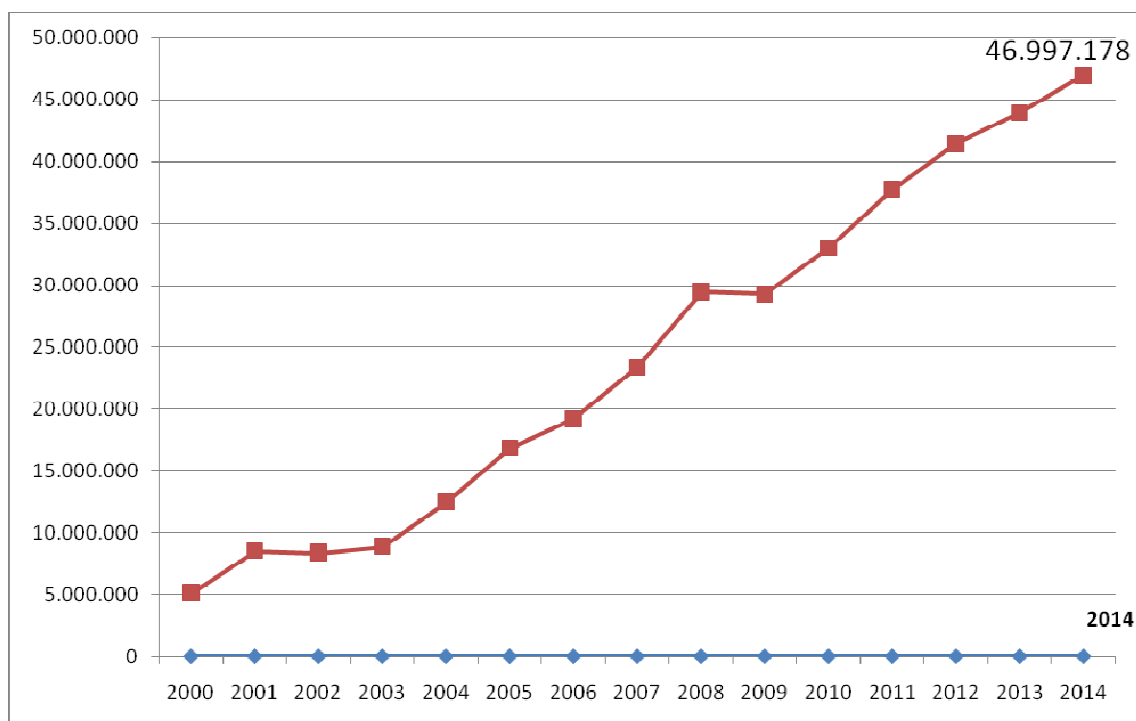
Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 28% rispetto all'anno 2012. Questo dato di crescita è da attribuire, almeno in parte, alle recenti modifiche normative che hanno rideterminato in minus i coefficienti di trasformazione rendendo così non più conveniente il "ritardo" al pensionamento.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 15,01. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; rappresenta il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma la prescrizione di cui all'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2013 sono state liquidate n. 316 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 6.027,00

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:

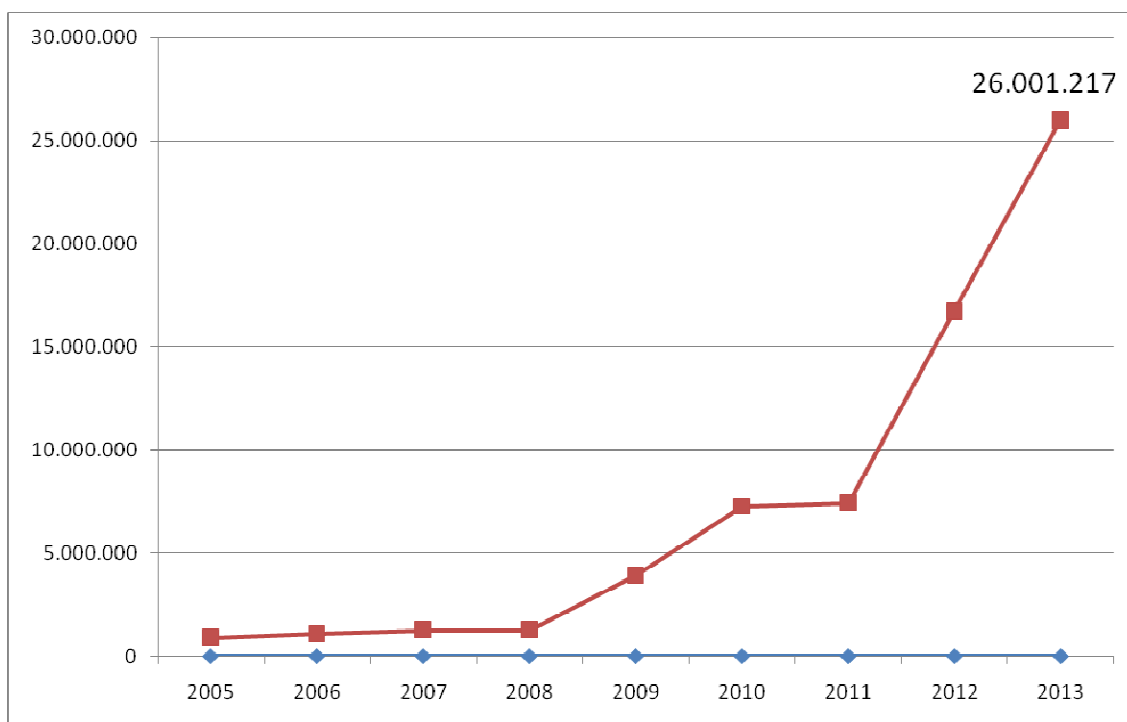


Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2013 ammonterà a circa 47 milioni di euro.

Lasciatemi sottolineare il significativo risultato ottenuto in questi anni che rispecchiano una gestione voluta da questo Consiglio di Amministrazione basata fundamentalmente su criteri di economicità coniugati alla massima efficienza possibile assicurata ai nostri iscritti. Il nostro obiettivo, compatibilmente con i limiti imposti dalla legislazione vigente, è quello di destinare una parte di questa importante risorsa, raccolta con gli avanzi di gestione dall'istituzione dell'Ente ad oggi, ad incrementare i montanti dei nostri iscritti.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il fondo di riserva al quale, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dai proventi degli

investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Ebbene la consistenza di questo Fondo al 31 dicembre 2013 ha raggiunto la considerevole consistenza di 26 milioni di euro.



Signori Consiglieri ,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2013 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 4.013.731 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In data 29 gennaio 2014 il CDA ha assunto la delibera n. 8 con la quale si è disposto di avvantaggiarsi dei profili di legittimazione riconosciuti dalla L. 133/2012 distraendo a favore degli iscritti una importante quota della contribuzione integrativa funzionale ad incrementare i montanti contributivi individuali, così da annullare l'effetto negativo conseguente al minor valore del tasso di capitalizzazione rispetto all'inflazione reale. Come ben noto il nostro Ente a mente della L. 335/95 deve rivalutare i montanti degli iscritti al tasso di capitalizzazione corrispondente alla media quinquennale del PIL nominale, che per l'anno 2013 è pari allo 0,16%. Tale dato risulta negativissimo se consideriamo che l'inflazione per lo stesso anno è pari all'1,2%; il che si traduce nel riconoscimento ai montanti degli iscritti di una rivalutazione inferiore al reale potere d'acquisto.

Per garantire quindi agli iscritti una rivalutazione quanto meno pari all'inflazione questo Consiglio di Amministrazione ha deliberato un utilizzo di scopo della contribuzione integrativa. Ovviamente la delibera è soggetta alla preventiva approvazione dei Ministeri Vigilanti che si conta possa intervenire nel corso del corrente anno.

In ipotesi di positiva approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, l'utile dell'esercizio conseguito, ammontante a € 4.013.731, sarà destinato, in conformità del disposto dell'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, per € 3.237.856 al Fondo per la Previdenza e per la parte residua pari a € 775.875 al Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà. Il calcolo è esposto nella seguente tabella

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2013		319.240.252
maggiori rivalutazioni anni precedenti	3.327	
maggiori contributi anni precedenti	1.534.988	
totale incrementi		1.538.315
minori contributi anni precedenti	- 675.808	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 134.761	
Restituzione montanti	- 8.661	
Ricongiunzioni in uscita	- 122.747	
storno montanti per pensioni	- 7.211.657	
totale decrementi		- 8.153.634
Valore al 31/12/2013		<u>312.624.933</u>

rivalutazione dei montanti degli iscritti all 1,2%	3.751.499
--	-----------

rivalutazione 2013 art.1 c.9 L.335/95 pari allo 0,16%	513.643	+
differenza di rivalutazione dallo 0,16 % all'1,2% coperta da utile dell'esercizio	<u>3.237.856</u>	+
Rivalutazione contributi all' 1,2 % come da delibera cda 8/2014	3.751.499	=

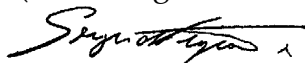
In assenza dell'approvazione della deliberazione esposta, in conformità del disposto dell'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, il risultato d'esercizio conseguito, ammontante ad € 4.013.731 (utile d'esercizio) sarà destinato al Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Il patrimonio netto ha la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	42.955.211	41.438.165
Fondo di riserva art. 39	26.001.217	16.718.483
Utile dell'esercizio	4.013.731	2.517.046
	72.970.159	60.673.694

Roma, 21 maggio 2014

Il Presidente
(Dott. Sergio Nunziante)






Stato Patrimoniale

Conto Economico

Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2013

Conto Consuntivo al 31 dicembre 2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	26.608	16.988
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	26.608	16.988
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	3.261.547	3.365.791
2) Impianti e macchinari	29.331	46.062
3) Attrezzature industriali e commerciali	157	322
4) Altri beni	40.254	35.197
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.331.289	3.447.372
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni		
d) Altre	0	0
Totale partecipazioni (1)		
2) Crediti		
d) Verso altri		
1) Entro 12 mesi	0	2.998.000
2) Oltre 12 mesi	6.621.461	6.296.239
Totale Crediti (2)	6.621.461	9.294.239
3) Altri titoli	39.777.335	36.768.419
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	46.398.796	46.062.658
Totale immobilizzazioni (A)	49.756.693	49.527.018

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	33.066.986	30.772.909
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	-4.023.530	-4.023.530
-Fondo accantonamento sanzioni am.ve	-154.509	-13.292
Totale crediti verso iscritti (1)	28.888.947	26.736.087
4 bis) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	3.811	3.357
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti tributari (4bis)	3.811	3.357
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	1.845.770	1.384.678
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti verso altri (5)	1.845.770	1.384.678
Totale crediti (I)	30.738.528	28.124.122

II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.

6) Altri titoli	291.863.952	266.187.019
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	291.863.952	266.187.019

III) Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	67.839.704	57.877.370
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	707	1.369
Totale disponibilità liquide (III)	67.840.411	57.878.739

Totale attivo circolante (B)

390.442.891 352.189.880

C) RATEI E RISCONTI

- Disaggio sui prestiti	0	0
- Ratei attivi	1.936.294	1.439.989
- Risconti attivi	182.596	172.872
- Risconti pluriennali	0	0

Totale ratei e risconti attivi (C)

2.118.890 1.612.861

TOTALE ATTIVO

442.318.474 403.329.759

PASSIVO	31/12/2013	31/12/2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di Riserva art.39	26.001.217	16.718.483
II –Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	42.955.211	41.438.165
<i>III - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.013.731	2.517.046
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (Perdita) residua	0	0
Totale patrimonio netto (A)	72.970.159	60.673.694
B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE		
1) Fondo per la previdenza	339.667.938	319.240.252
2) Fondo pensioni	26.492.553	20.546.087
3) Fondo interventi di assistenza	818.255	473.542
4) Fondo indennità di maternità	0	77.053
Totale fondi (B)	366.978.746	340.336.934
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
Totale fondi per rischi e oneri (C)	0	0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	296.146	257.364

E) DEBITI

3) Debiti verso banche

Esigibili entro l'esercizio successivo	138.492	2.491
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (3)	138.492	2.491

5) Debiti verso fornitori

Esigibili entro l'esercizio successivo	329.647	148.479
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori (5)	329.647	148.479

10) Debiti tributari

Esigibili entro l'esercizio successivo	184.552	157.693
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari (10)	184.552	157.693

11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale

Esigibili entro l'esercizio successivo	81.651	58.637
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti vs ist. prev. e secur. soc. (11)	81.651	58.637

12) Altri debiti

Esigibili entro l'esercizio successivo	1.339.081	1.694.467
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (12)	1.339.081	1.694.497

Totale debiti (E)

2.073.423 2.061.767

F) RATEI E RISCOINTI

Ratei e risconti passivi	0	0
Totale ratei e risconti (F)	0	0

TOTALE PASSIVO

442.318.474 403.329.759

CONTI D'ORDINE

	31/12/2013	31/12/2012
Rischi assunti		
Fideiussioni	0	0
Avalli	0	0
Altre garanzie personali	0	0
Garanzie reali	0	0
Altri rischi	0	0
Totale rischi assunti	0	0
Impegni assunti		
Totale impegni assunti	0	3.008.916
Beni di terzi	0	0
Totale beni di terzi	0	0
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	0	3.008.916

CONTO ECONOMICO

31/12/2013 31/12/2012

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

1) Contributi soggettivi	26.529.362	23.801.726
2) contributi integrativi	6.566.418	6.412.664
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.117.424	1.194.637
4) Contributi maternità dallo stato	640.483	503.861
5) Altri contributi		
a) Sanzioni	239.324	27.163
b) Varie	0	0
Totale altri ricavi e proventi (5)	239.324	27.163
Totale valore della gestione caratteristica (A)	35.093.011	31.940.051

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

6) Pensione agli iscritti	1.764.086	1.265.795
6a) Prelevamento da fondo pensione	-1.764.086	-1.265.795
7) Indennità di maternità	1.785.526	1.454.293
7a) Prelevamento da fondo maternità	-27.619	0
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	681.470	594.242
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	-627.049	-539.155
10) Accantonamento contributi soggettivi	26.529.362	23.801.726
11) Accantonamento fondo maternità	122.736	244.205
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	1.000.000	0

12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	-1.000.000	0
13) Rivalutazione fondo pensione	616.383	366.179
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	513.643	3.313.862
15) Altri accantonamenti	0	0
15a) Altri prelevamenti da fondi	-616.383	
Totale costi della gestione caratteristica (B)	28.978.069	29.235.892
C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
16) Servizi	2.393.066	2.257.285
17) Godimento di beni di terzi	17.828	13.918
18) Personale:	962.586	736.003
a) stipendi e salari	684.433	512.245
b) oneri del personale	239.003	190.210
c) trattamento di fine rapporto	39.150	33.548
19) Oneri diversi di gestione	522.003	350.085
Totale spese generali ed amm.ve gestione caratteristica (C)	3.895.483	3.357.291
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI		
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	27.890	53.363
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	141.742	142.856
22) Svalutazione crediti		0
23) Accantonamento fondo di riserva art.39	9.899.117	9.283.061
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	154.509	13.291
Totale ammortamenti e svalutazioni (D)	10.223.258	9.492.571

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

25) Proventi da partecipazioni

Totale proventi da partecipazioni (25)	0	0
--	---	---

26) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri	325.221	524.415
---------	---------	---------

Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	325.221	524.415
---	---------	---------

b) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.	0	0
--	---	---

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.	0	0
---	---	---

- interessi e premi su titoli	5.743.625	5.255.411
-------------------------------	-----------	-----------

- scarti di emissione positivi	839.631	1.382.776
--------------------------------	---------	-----------

- plusvalenze di negoziazione	8.250.283	7.543.657
-------------------------------	-----------	-----------

- dividendi	436.696	231.199
-------------	---------	---------

Totale proventi da titoli isc.nell'att.circol.non part. (c)	15.270.235	14.413.043
---	------------	------------

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali	1.088.394	507.162
-------------------------------	-----------	---------

- Altri	188.672	154.240
---------	---------	---------

Totale proventi diversi dai precedenti (d)	1.277.066	661.402
--	-----------	---------

Totale altri proventi finanziari (26)	16.872.522	15.598.860
---------------------------------------	------------	------------

27) Interessi e altri oneri finanziari

d) Altri		0
----------	--	---

- scarti di emissione negativi	19.867	15.748
- minus da negoziazioni	453.451	571.696
- altri	64	53.319
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	473.382	640.763
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	8	157.536
b) Perdite su cambi	202.968	0
Totale utili e perdite su cambi (27-bis)	-202.960	157.536
Totale prov. e oneri finanz (E) (25+26-27+-27-bis)	16.196.180	15.115.633
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
28) Rivalutazioni		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	0	0
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	207.603	1.075.275
Totale rivalutazioni (28)	207.603	1.075.275
29) Svalutazioni		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	0	0
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	2.924.334	655.518
Totale svalutazioni (29)	2.924.334	655.518
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	-2.716.731	419.757

G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

30) Proventi straordinari		
a) Plusvalenze da alienazioni	0	0
b) Sopravvenienze attive	819.565	470.203
c) Altri proventi straordinari		0
Totale proventi straordinari (30)	819.565	470.203
31) Oneri straordinari		
1) Minusvalenze da alienazioni	0	0
2) Sopravvenienze passive	86.709	347.581
3) Perdite diverse		0
Totale oneri straordinari (31)	86.709	347.581
Totale delle partite straordinarie (G) (30-31)	732.856	122.622
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+-E+-F+-G)	6.208.506	5.512.309
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	2.194.775	2.995.263
Totale imposte dell'esercizio (32)	2.194.775	2.995.263
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	4.013.731	2.517.046



Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2013

Nota Integrativa al Conto Consuntivo Chiuso al 31 dicembre 2013

Premessa

Il Conto Consuntivo, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa chiude l'esercizio al 31 dicembre 2013 con un utile di € 4.013.731. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; Rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società Trevor s.r.l. il cui incarico è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente e approvato dai Ministeri Vigilanti.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché da quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. L'ammontare totale dei fondi ammortamento va dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi ammortamento va dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Infatti, il principio contabile nazionale n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, prevede lo scorporo in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

I titoli immobilizzati sono valutati in bilancio al costo di acquisto.

La voce accoglie altresì i crediti di natura finanziaria.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzazione, ossia il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando sussiste titolo al credito da parte dell'Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli presenti nell'attivo circolante al 31/12/2013 sono valutati al minor valore tra quello di costo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata.

Inoltre, il costo viene rettificato in base al principio della competenza economica per tener conto di:

- aggio o disagio di emissione (per i titoli dello Stato);
- minusvalenze da valutazione derivanti dall'eventuale minor valore rilevato sulla base del prezzo di mercato alla chiusura dell'esercizio;

- riprese di valore fino alla concorrenza, quale limite massimo, del costo originario, qualora nell'esercizio sia venuto meno il motivo di una precedente svalutazione.

Più precisamente, se l'Ente in un determinato esercizio ha svalutato un titolo, ed in un esercizio successivo sono cessate, in tutto o in parte, le cause della svalutazione, gli amministratori in sede di formazione del bilancio ripristinano, in tutto o in parte, il valore iscritto in precedenza.

Il ripristino di valore può essere perciò parziale o totale rispetto al valore contabile precedente, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, solo gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente.

In ogni caso il processo di ripristino di valore non può superare il costo originario e può essere attuato solo in funzione del riassorbimento di svalutazioni effettuate obbligatoriamente in precedenza.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) Rettifiche di valore di attività finanziarie.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli investimenti in titoli denominati in valuta estera sono contabilizzati al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione.

Disponibilità liquide

La voce accoglie le poste di numerario espresse al valore nominale:

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza e tenendo conto di tutte le quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi che maturano in ragione del tempo.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito da:

- Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'art. 39 del Regolamento dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 36, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'art. 4 del Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione. Dal Fondo sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.
- Utile dell'esercizio.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria comprensiva della rivalutazione riconosciuta agli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente è destinato a fronteggiare:

- ✚ le richieste di restituzione della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di Previdenza;
 - ✚ il trasferimento al Fondo Pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali;
 - ✚ Il trasferimento del "montante" richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi per l'erogazione di competenza dell'esercizio delle indennità di maternità per le libere professioniste.
- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati all'atto del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore degli iscritti consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti.

Fondi per rischi e oneri

Sono determinati a fine esercizio per fronteggiare rischi futuri che potranno tradursi in oneri non esattamente quantificabili con certezza. Sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale in quanto non possono essere collegati a nessuna

voce dell'attivo.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora concorrono alla formazione del risultato d'esercizio in base al criterio di cassa.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato all'epoca della delibera dell'indennità, in base alla data di presentazione della domanda.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2012	Acquis/Dis mis.	Valore lordo finale	Fondo al 31.12.12	Quote amm.to	Fondo al 31.12.13	Valore netto finale 31.12.2013
Software di proprietà e altri diritti	398.352	37.510	435.862	381.364	27.890	409.254	26.608
Totali	398.352	37.510	435.862	381.364	27.890	409.254	26.608

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 26.608.

La voce software di proprietà e altri diritti comprende i costi sostenuti per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente;

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2012	Acquis/ Dismis.	Valore lordo al 31.12.13	Fondo al 31.12.12	Quote amm.to	Fondo al 31.12.13	Valore netto finale 31.12.13
1) Terreni e fabbricati	4.129.757		4.129.757	763.967	104.243	868.210	3.261.547
2) Impianti e macchinari	116.815	249	117.064	70.754	16.979	87.733	29.331
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.066	165	2.231	157
4) Altri beni	335.204	25.411	360.615	300.006	20.355	320.361	40.254
Totali	4.584.164	25.660	4.609.824	1.136.793	141.742	1.278.535	3.331.289

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 3.331.289

III) Immobilizzazioni finanziarie

2) Crediti

d) verso altri

1) Entro 12 mesi

In questa posta trovano allocazione le operazioni di Pronti contro termine.

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Pronti contro Termine		2.998.000
		2.998.000

2) Oltre 12 mesi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Crediti verso Banche	6.621.461	6.296.239
	6.621.461	6.296.239

La voce "crediti v/Banche" è relativa a quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogano una cedola unica a scadenza; l'incremento è dovuto ai ratei d'interessi maturati nell'anno 2013.

3) Altri titoli

Con delibera n. 77/19 OTTOBRE 2011/VI CDA ha manifestato l'intenzione di partecipazione al Fondo comune di investimento immobiliare chiuso riservato denominato "CRONO" istituito da Beni Stabili Gestioni Spa SGR, per una quota di

partecipazione pari ad euro 5.000.000,00 (euro cinquemilioni e centesimi zero). In data 31 dicembre 2011, L'Ente ha sottoscritto l'acquisto di 10 quote del valore unitario provvisorio di € 500.000,00. Il valore unitario effettivo delle quote sottoscritte è stato rideterminato sulla base del rendiconto annuale di gestione del Fondo al 31/12/2011 in € 502.733,47. Nel 2012 è stato richiamato e versato l'importo di € 2.018.419. Nel 2013 è stato richiamato e versato il residuo impegno per l'importo di € 3.008.916

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2013 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2012			valore al 31/12/2013
				Incrementi	Decrementi	
XS0191447399	DB 04/30AP14 CAP&INF PROT	30/04/2014	6.000.000			6.000.000
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000			10.000.000
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000			10.000.000
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		5.250.000			5.250.000
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II		3.500.000			3.500.000
	Fondo CRONO		2.018.419	3.008.916		5.027.335
			36.768.419	3.008.916		39.777.335

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

a) Esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti - esigibili entro l'esercizio successivo	33.066.986	- 4.023.530	- 154.509	28.888.947
Totali	33.066.986	- 4.023.530	- 154.509	28.888.947

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2013; il credito per i contributi dell'anno 2013, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € 33.786.724, il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. La seguente tabella descrive analiticamente l'importo dei crediti verso gli iscritti, ripartiti per anno.

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO						
anno	<i>contributo soggettivo</i>	<i>contributo integrativo</i>	<i>contributo maternità</i>	<i>valore al 31/12/2013</i>	<i>valore al 31/12/2012</i>	<i>variazione percentuale</i>
1996-2000	1.078.861	834.285	28.882	1.942.028	1.997.164	-2,76%
2001	220.732	187.910	8.038	416.680	418.845	-0,52%
2002	200.186	185.639	8.498	394.322	411.599	-4,20%
2003	196.377	156.264	8.002	360.643	380.224	-5,15%
2004	256.172	158.667	10.297	425.136	444.502	-4,36%
2005	253.783	161.013	9.387	424.182	445.463	-4,78%
2006	304.320	199.066	14.039	517.425	562.863	-8,07%
2007	335.270	231.115	12.562	578.946	622.489	-6,99%
2008	456.523	281.296	16.131	753.950	851.673	-11,47%
2009	484.445	267.664	15.410	767.519	887.528	-13,52%
2010	699.144	319.475	20.008	1.038.627	1.506.531	-31,06%
2011	937.688	407.093	31.073	1.375.853	5.100.914	-73,03%
2012	3.277.631	1.447.903	77.710	4.803.244	17.129.822	-71,96%
Totale crediti anni precedenti				13.798.555		
2013				19.113.922		
sanzioni				154.509	13.291	
totale credito v/iscritti				33.066.986	30.772.909	

Fondo acc. svalutazione crediti	- 4.023.530	- 4.023.530
Fondo acc. sanzioni amministrative	- 154.509	- 13.292
totale credito verso iscritti	28.888.947	26.736.087

La stratificazione evidenzia che la parte piu' rilevante del credito è relativa ai contributi dell'anno 2013 che non sono ancora scaduti; infatti sono frutto di una stima elaborata sulla base dei dati storici disponibili e troveranno riscontro con le comunicazioni dei redditi che saranno rese dagli iscritti nel corso dell'anno 2014. Il loro incasso è previsto alle loro naturali scadenze, ovvero il 30 settembre ed il 30 dicembre 2014. Anche il credito relativo all'anno 2012, la cui ultima scadenza di pagamento era il 30 dicembre 2013, risulta in gran parte estinto già a gennaio 2014.

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante due fondi di svalutazione.

Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

Il Fondo accoglie il prudenziale accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso gli iscritti. Tale contributo infatti, qualora risultasse inesigibile, è l'unico che rappresenterebbe una perdita a carico del risultato di esercizio. Come si evidenzia nella stratificazione del credito l'ammontare del Fondo è adeguato a coprire il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2011 piu' metà del credito dell'anno 2012.

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2013 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relativi ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di competenza dell'anno ancora da riscuotere.

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
IRES	1.037	733
imposta sostitutiva TFR	150	
Imposte su dividendi	2.624	2.624
	3.811	3.357

- L'Ente vanta un credito IRES per acconto 2013 versato superiore al dovuto.
- La voce credito per imposte su dividendi rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
crediti verso lo Stato	1.733.122	1.292.639
anticipi TFR	90.218	70.218
crediti diversi	22.430	21.821
	1.845.770	1.384.678

- L'Ente vanta un credito nei confronti dello Stato per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 640.483 del contributo per l'anno 2013 e si riduce di € 200.000 versati dallo Stato nel 2013.

- La voce anticipi TFR consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2013.

- La voce Crediti diversi riproduce principalmente il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e postali.

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per una valore complessivo al 31 dicembre 2013 di € 291.863.952 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2013	Minusvalenze da valutazione	Riprese di valore	Valore di Bilancio al 31/12/2013	Esercizio 2012
Titoli di Stato & Sovranazionali	139.955.628	769.980	31.211	139.216.859	92.697.233
O.i.c.r. money market (governativi)	-			-	15.605.485
Obbligazioni	61.502.588	136.356	15.170	61.381.402	66.373.909
O.i.c.r. Obbligazionari	41.288.225	1.611.912		39.676.313	54.269.235
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	23.411.208	8.885	11.460	23.413.783	13.691.185
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	23.227.347	312.907	38.987	22.953.427	14.566.230
Azioni	3.580.267	29.716	110.514	3.661.065	3.588.118
Etf & Certificates	1.615.420	54.578	261	1.561.103	5.395.624
Totale	294.580.678	2.924.334	207.603	291.863.952	266.187.019

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori DUEMME SGR S.p.A. e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, nelle modalità stabilite con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 2/16 DIC.08/1 CA.

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 67.840.411

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1) Depositi bancari e postali	67.839.704	57.877.370
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	707	1.369
	67.840.411	57.878.739

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 2.118.890, così suddiviso:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ratei attivi	1.936.294	1.439.989
Risconti attivi	182.596	172.872
	2.118.890	1.612.861

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2013 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel futuro esercizio; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2014, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2013 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli in portafoglio al 31 dicembre 2013 e che saranno riscossi nel corso del 2014.

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2013.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
I - Fondo di Riserva art.39	26.001.217	16.718.483
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	42.955.211	41.438.165
III - Utile (perdita) dell'esercizio	4.013.731	2.517.046
	72.970.159	60.673.694

I - Fondo di Riserva art. 39

Fondo riserva art. 39	
Valore al 1/1/2013	16.718.483
proventi finanziari netti	10.412.760
rivalutazione di legge	-513.643
differenza tra proventi finanziari e rivalutazione 335/95	9.899.117
totale incrementi	9.899.117
perequazione fondo pensioni	-616.383
totale decrementi	-616.383
Valore al 31/12/2013	26.001.217

Tale fondo accoglie, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione di cui all'art. 14 del Regolamento dell'Ente, accreditata

sui montanti contributivi individuali. Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per l'accantonamento a tale fondo, per € 9.899.117

Con delibera n. **93/24 OTTOBRE 2013/VIII CDA** il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo ex art. 39 del citato Regolamento. L'ammontare dell'onere per l'anno 2013 è pari a € 616.383.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2013		41.438.165
utile d'esercizio 2012	2.517.046	
totale incrementi		2.517.046
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza	- 1.000.000	
totale decrementi		- 1.000.000
valore al 31/12/2013		42.955.211

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2012 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **8/28 GIUGNO 2013/III CIG**

Nel bilancio di previsione 2013 è stata stanziata la somma di € 1.000.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
1) Fondo per la previdenza	339.667.938	319.240.252
2) Fondo pensioni	26.492.553	20.546.087
3) Fondo interventi di assistenza	818.255	473.542
4) Fondo indennità di maternità	0	77.053
	366.978.746	340.336.934

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2013		319.240.252
accantonamento contributo soggettivo 2013	26.529.362	
maggiori rivalutazioni anni precedenti	3.327	
maggiori contributi anni precedenti	1.534.988	
Rivalutazione contributi	513.643	
totale incrementi		28.581.320
minori contributi anni precedenti	- 675.808	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 134.761	
Restituzione montanti	- 8.661	
Ricongiunzioni in uscita	- 122.747	
storno montanti per pensioni	- 7.211.657	
totale decrementi		- 8.153.634
Valore al 31/12/2013		339.667.938

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- per maggiori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;

- per maggiori rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti, ai sensi della L. 335/95, il cui coefficiente, per l'anno 2013 è pari al 0,1643%;

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente;
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2013		20.546.087
accantonamento montanti per pensioni anno 2013	7.211.657	
recupero prestazioni	15	
rivalutazione istat fondo pensioni	616.383	
totale incrementi		7.828.055
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 117.503	
pagamento ratei pensione 2013	- 1.764.086	
totale decrementi		- 1.881.589
valore al 31/12/2013		26.492.553

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è stato rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del Regolamento.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2013.

3) Fondo interventi di assistenza

Per l'anno 2013 è stata stanziata la somma di € 1.000.000 da accantonare al Fondo per interventi di assistenza.

Fondo per interventi di assistenza		
valore al 1/1/2013		473.542
accantonamento	1.000.000	
totale incrementi		1.000.000
utilizzo per polizza sanitaria	- 566.867	
maggiore costo polizza sanitaria anni prec.	- 28.237	
utilizzo per interventi di assistenza	- 60.183	
totale decrementi		- 655.287
valore al 31/12/2013		818.255

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria, per tutti gli iscritti all'Ente, liquidato ad EMAPI e per gli interventi di assistenza liquidati.

4) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2013		77.053
gettito contributo maternità stato	640.483	
gettito contributo maternità iscritti	1.117.424	
accantonamento in compensazione	122.736	
minori prestazioni maternità anni precedenti	3.969	
totale incrementi		1.884.612
minori contributi anni precedenti	-136.177	
prestazioni per indennità di maternità 2013	-1.785.526	
prestazioni maternità anni precedenti	-39.962	
totale decrementi		-1.961.665
Valore al 31/12/2013		0

Nel corso dell'anno 2013 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 1.757.907 (di cui € 1.117.424 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 640.483 per contributi dovuti dallo Stato). Il costo di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 1.785.526. Dal fondo sono prelevate le risorse per il pagamento di maternità deliberate e liquidate nell'anno, la cui domanda è stata presentata in anni precedenti per un ammontare pari a € 39.962.

Il "risultato" del fondo Indennità di maternità, per l'anno 2013, è stato influenzato da un riflesso esogeno e non ripetibile quale la regolarizzazione di alcune anomale posizioni contributive volontarie, per le quali si è proceduto ad una verifica di legittimità e conseguentemente alla cancellazione dagli elenchi attivi dell'Ente e, quindi, alla restituzione dei relativi contributi versati e non dovuti. In assenza di questo evento straordinario, che ovviamente non si replicherà negli anni avvenire, e che ha comportato la restituzione di 136.177 euro di relativa contribuzione di maternità, il Fondo avrebbe chiuso l'esercizio 2013 con un avanzo di circa 13 mila euro; ciò conferma il costante monitoraggio della gestione, attuato con l'esatta

determinazione del contributo capitaro di maternità, rispetto alla previsione degli oneri da sostenere nel 2013 a garanzia e tutela della maternità / paternità. Ovviamente, essendo l'evento caratterizzante la performance del Fondo del tutto straordinario e non quantificabile a priori nella misura, dello stesso non si è potuto tener conto nel calcolo previsionale di determinazione del contributo di maternità. Al fine di riequilibrare le uscite per restituzione (euro 136.177) si è proceduto con un accantonamento in compensazione (euro 122.736) distraendo il relativo importo dalla contribuzione integrativa.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2012	incrementi	decrementi	Esercizio 2013
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	257.364	39.150	-368	296.146
	257.364	39.150	-368	296.146

Nel 2013 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2013.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 2.073.423 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2013	Totale esercizio 2012
3) Debiti verso banche	138.492	0	138.492	2.491
5) Debiti verso fornitori	329.647	0	329.647	148.479
10) Debiti tributari	184.552	0	184.552	157.693
11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale	81.651	0	81.651	58.637
12) Altri debiti	1.339.081	0	1.339.081	1.694.467
Totali	2.073.423	0	2.073.423	2.061.767

3) Debiti verso banche

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Imposte riconciliate	135.898	
Carta si	2.594	2.491
	138.492	2.491

L'importo a debito di € 135.898 è il risultato della riconciliazione dell'imposta sostitutiva (D.Lgs. 461/97) prelevata alla fonte dal Gestore, in attesa di addebito sul conto corrente avvenuto nei primi mesi dell'anno 2014

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Debiti verso fornitori	152.254	44.722
Fatture da ricevere	177.393	103.757
	329.647	148.479

- **Verso Fornitori** : rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e non liquidate al 31 dicembre 2013
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere**: rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2013 la cui fatturazione è avvenuta nel 2014.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
ritenute fiscali	178.871	156.519
altri tributi	155	65
IRAP	5.526	1.109
	184.552	157.693

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali di dicembre versate nel mese di gennaio 2014;
- Per l'ammontare del saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR versato nel mese di febbraio 2014;
- Per l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	81.458	57.908
INPS c/contributi lavoratori autonomi	124	727
INAIL	69	2
	81.651	58.637

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2013 e versate a gennaio 2014.

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2013	2012
debiti per stipendi		7.381
debiti per ferie maturate e non godute		16.356
debiti per indennità di maternità da corrispondere		79.172
debiti verso iscritti per contributi maternità	151.293	-
debiti per pensioni	142.722	123
debiti per incassi provvisori	1.035.290	1.571.025
debiti v/Concessionari	2.703	2.703
altri debiti	7.073	17.707
	1.339.081	1.694.467

In sintesi le poste principali:

debiti per ferie maturate non godute: l'art.5 comma 8 del DL 95/2012 convertito dalla L. 135/2012 prescrive il divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi di ferie e permessi. Il debito è stato dunque stralciato.

Il debito verso iscritti per contributo di maternità, è pari all'ammontare complessivo dei versamenti effettuati dagli iscritti a titolo di contributo di maternità, in eccesso rispetto a quanto dovuto. L'eccedenza nasce dalla rideterminazione del contributo maternità a carico degli iscritti a seguito dell'accesso dell'Ente al contributo dello Stato ai sensi dell'art. 78 del D.L. 151/2001.

Il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
1) Contributi soggettivi	26.529.362	23.801.726	2.727.636	11,46%
2) Contributi integrativi	6.566.418	6.412.664	153.754	2,40%
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.117.424	1.194.637	-77.213	-6,46%
4) Contributi maternità dallo stato	640.483	503.861	136.622	27,12%
5) Altri contributi -sanzioni	239.324	27.163	212.161	781,07%
	35.093.011	31.940.051	3.152.960	9,87%

La voce include i ricavi per contributi soggettivi, integrativi e per l'indennità di maternità determinati per l'anno 2013.

La contribuzione di competenza per l'anno 2013 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2012 e il reddito da loro dichiarato è stato utilizzato anche per l'anno 2013 come base di calcolo del contributo ad aliquota dell'11%. Per coloro che hanno dichiarato un reddito inferiore al minimo e per i nuovi iscritti è stato considerato un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o di riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli

iscritti per l'anno 2012 a titolo di contribuzione integrativa ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2013 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati alla erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità per l'anno 2013 è di € 89.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
6) Pensione agli iscritti	1.764.086	1.265.795
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 1.764.086	- 1.265.795
7) Indennità di maternità	1.785.526	1.454.293
7a) Prelevamento da fondo maternità	- 27.619	
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	681.470	594.242
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 627.049	- 539.155
10) Accantonamento contributi soggettivi	26.529.362	23.801.726
11) Accantonamento fondo maternità	122.736	244.205
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	1.000.000	-
12a) Prelevamento da f. per le spese e gli interventi di solidarietà	- 1.000.000	-
13) Rivalutazione fondo pensione	616.383	366.719
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	513.643	3.313.862
15) Altri accantonamenti		
15a) altri prelevamenti	- 616.383	
Totale costi della gestione caratteristica (B)	28.978.069	29.235.892

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	1.764.086	1.265.795	498.291	39,37%

6) Pensione agli iscritti

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia, indirette, di reversibilità di competenza dell'anno 2013.

Si registra un incremento circa del 39% del costo delle pensioni.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2013.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
7) Indennità di maternità	1.785.526	1.454.293	331.233	22,78%

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2013, in relazione a domande di indennità di maternità presentate e deliberate nel 2013; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

7a) Prelevamento da fondo maternità

Rappresenta la differenza tra il gettito della contribuzione della maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

Contributi di maternità	€	1.117.424	+
Contributi D.L.151/2001	€	640.483	+
Indennità di maternità	€	<u>1.785.526</u>	-
Prelevamento dal Fondo	€	- 27.619	

Nella determinazione del contributo maternità dovuto dagli iscritti è necessario garantire l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, tenendo conto anche di eventuali risultanze positive dei passati esercizi.

Al 31/12/2012 il fondo di maternità evidenziava un avanzo di € 77.053. Il contributo maternità dell'anno 2013 è stato rideterminato considerando anche l'avanzo presente nel Fondo al 31/12/2013 ed è stato ulteriormente ridotto a € 89 per l'anno 2013. Ne consegue quindi che l'utilizzo del Fondo maternità nell'esercizio 2013 è operazione dovuta e corretta al fine di portare il Fondo in equilibrio.

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	46.602	48.183	-1.580	-3,28%
pensioni di inabilità	7.818	6.904	914	13,24%
sussidio pensioni indirette	49.240		49.240	
sussidio calamità	3.240	65	3.175	4884,62%
contributo assegni di studio	1.400		1.400	
contributo interessi su prestiti	1.305	501	804	160,40%
contributo assegno funerario	4.998	2.500	2.498	99,93%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	566.867	536.089	30.778	5,74%
	681.470	594.242	87.228	14,68%

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per coprire il costo degli interventi di assistenza e della polizza EMAPI.

10) Accantonamento contributi soggettivi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
10) Accantonamento contributi soggettivi	26.529.362	23.801.726	2.727.636	11,46%

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza" della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2013. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2012 e il reddito da loro dichiarato è stato utilizzato anche per l'anno 2013 come base di calcolo del contributo

ad aliquota dell'11%. Per coloro che hanno dichiarato un reddito inferiore al minimo e per i nuovi iscritti è stato considerato un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
11) Accantonamento fondo maternità	122.736	244.205	-121.469	-49,74%

Come già esplicitato al punto 4), al fine di riequilibrare le uscite per restituzione di contributi maternità non dovuti (euro 136.177) si è proceduto con un accantonamento in compensazione (euro 122.736).

12) Accantonamento fondo interventi di assistenza

12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	1.000.000	-
<i>12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà</i>	<i>-1.000.000</i>	<i>-</i>

Per l'anno 2013 sono stati accantonati al Fondo per interventi di assistenza € 1.000.000 utilizzando il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, così come deliberato in fase di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2013.

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
13) Rivalutazione fondo pensione	616.383	366.719	249.664	68,08%

A norma dell'art. 28 del Regolamento le pensioni erogate sono annualmente rivedute in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Dal 1 gennaio 2013 le pensioni sono state rivalutate del 3%.

Fondo Pensioni al 1 gennaio 2013	20.546.087
coefficiente di perequazione DM 20/11/2013	3%
	<hr style="width: 50%; margin: auto;"/>
	616.383

14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	513.643	3.313.862	-2.800.219	-84,50%

Il costo rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2013, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2013 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, pari, per l'anno 2013 allo 0,1643%

Di seguito lo schema esplicativo del calcolo:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2013		319.240.252
maggiori rivalutazioni anni precedenti	3.327	
maggiori contributi anni precedenti	1.534.988	
totale incrementi		1.538.315
minori contributi anni precedenti	- 675.808	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 134.761	
Restituzione montanti	- 8.661	
Ricongiunzioni in uscita	- 122.747	
storno montanti per pensioni	- 7.211.657	
totale decrementi		- 8.153.634
Valore al 31/12/2013		<u>312.624.933</u>

Rivalutazione contributi del 0,1643 %

513.643

15a) Altri prelevamenti da fondi

Con delibera n. **93/24 OTTOBRE 2013/VIII CDA** il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo ex art. 39 del citato Regolamento. Tale prelevamento ammonta a € 616.383.

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
16) Servizi	2.393.066	2.257.285	135.781	6,02%
17) Godimento di beni di terzi	17.828	13.918	3.910	28,09%
18) Personale:	962.586	736.003	226.583	30,79%
a) stipendi e salari	684.433	512.245	172.188	33,61%
b) oneri del personale	239.003	190.210	48.793	25,65%
c) trattamento di fine rapporto	39.150	33.548	5.602	16,70%
19) Oneri diversi di gestione	522.003	350.085	171.918	49,11%
	<u>3.895.483</u>	<u>3.357.291</u>	<u>538.192</u>	16,03%

16) Servizi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
Compensi Organi Ente	489.595	500.645	-11.050	-2,21%
Gettoni di presenza	179.626	186.712	-7.086	-3,80%
Oneri su compensi Organi Ente	1.656	2.174	-518	-23,81%
Rimborsi spese Organi Ente	132.121	105.811	26.310	24,87%
Commissioni consiliari		2.274	-2.274	-100,00%
Spese per elezioni	167.457		167.457	
Consulenze legali e notarili	58.661	58.048	613	1,06%
Consulenze amministrative	70.253	67.082	3.171	4,73%
Consulenze tecniche	32.602	70.061	-37.459	-53,47%
Consulenze attuariali e Bilancio Tecnico		85.159	-85.159	-100,00%
Altre consulenze	56.581	55.102	1.479	2,68%
Compensi società di revisione	17.520	17.262	258	1,49%
Assicurazioni	20.958	9.816	11.142	113,51%
Servizi informatici	106.057	83.425	22.632	27,13%
Spese postali	127.290	54.086	73.204	135,35%
Spese bancarie	746.013	700.918	45.095	6,43%
Servizi di lavoro interinale	9.891	59.513	-49.622	-83,38%
Spese emissioni ruoli	60.305	61.504	-1.199	-1,95%
Spese rappresentanza	4.351	4.752	-401	-8,43%
Servizi diversi (aggio esattoria)	12.438	5.942	6.496	109,32%
Spese di stampa informativa	25.898	36.437	-10.539	-28,92%
Spese telefoniche	32.683	37.959	-5.276	-13,90%
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	16.365	20.965	-4.600	-21,94%
Altre utenze	5.004	9.061	-4.057	-44,78%
Manutenzioni e riparazioni	19.741	22.576	-2.835	-12,56%
	2.393.066	2.257.285	135.781	6,02%

Le spese sostenute per i servizi e per gli oneri diversi di gestione sono influenzate anche dall'aumento dell'IVA che in ragione della natura giuridica dell'Ente, quale

Fondazione di diritto privato, rappresentano un costo puro . L'ammontare del costo IVA per l'anno 2013 è superiore ad euro duecentomila.

Tra le altre:

le spese sostenute per gli **Organi amministrativi e di controllo** per complessivi € 802.998 (+0,67%) si riferiscono agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee, comitati, commissioni, seminari e qualsiasi altra attività riconducibile alla carica ricoperta

Spese per elezioni La voce è relativa ai costi sostenuti nel 2013 per il rinnovo degli organi collegiali per il quinquennio 2013-2018.

Consulenze Legali e Notarili Il costo è riferito ai compensi dovuti per l'assistenza legale.

Consulenze amministrative Il costo è riferito alla spesa sostenuta per consulenze di carattere amministrativo fornite all'Ente.

Consulenze tecniche Il costo è riferito ai compensi per la consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente.

Altre consulenze Il costo si riferisce ai compensi erogati per la consulenza del lavoro; comprende inoltre il costo della consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna.

Compensi società di revisione Il costo si riferisce al compenso da corrispondere alla società incaricata della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94. Con delibera n. **14/30 OTTOBRE 2013/V CIG** il CIG ha affidato l'incarico triennale alla società di revisione Trevor s.r.l.

Assicurazioni

Il costo si riferisce al premio per la copertura dei rischi di infortunio e per la copertura della responsabilità civile per i membri degli Organi Statutari; per la

polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente. L'incremento è dovuto alla sottoscrizione di una polizza all'assicurazione per la responsabilità professionale dei componenti degli Organi Statutari.

Servizi informatici

Il costo è riferito ai compensi spettanti alle società di software cui è stata affidata la assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente

Spese postali

Il costo è riferito alle spese postali sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (spedizioni MAV, modelli di comunicazione dei redditi, comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni). L'incremento è dovuto all'intensificarsi dell'attività di recupero crediti nel 2013.

Spese bancarie

Il costo è riferito alle spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); alle commissioni di gestione delle GPM. L'incremento delle spese bancarie è correlato all'introduzione dell'applicazione dell'IVA con aliquota ordinaria (22%) sui servizi erogati dalle GPM (L.24/12/2012 n. 228 - Legge di stabilità).

Servizi di lavoro interinale

Il costo è relativo a servizi di lavoro interinale prestati nel 2013.

Spese emissioni e rendicontazione MAV

Il costo si riferisce ai compensi dovuti alla Banca Popolare di Sondrio in relazione al servizio di riscossione diretta dei contributi tramite il servizio MAV.

Servizi diversi

La spesa è dovuta in misura principale al costo dell'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale.

Spese di stampa informativa

La spesa riguarda il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine"

Spese telefoniche

Spese per l'energia elettrica locali ufficio

Altre utenze

Le voci di costo sono relative ai servizi di competenza del periodo per le utenze elettriche e telefoniche attivate presso la sede di Via di Porta Lavernale n. 12.

Manutenzioni e riparazioni

La voce comprende i costi sostenuti sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali relativi alla sede ed alle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
17) Godimento di beni di terzi	17.828	13.918	3.910	28,09%

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi.

18) Personale

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
18) Personale:	962.586	736.003	226.583	30,79%
a) stipendi e salari	684.433	512.245	172.188	33,61%
b) oneri del personale	239.003	190.210	48.793	25,65%
c) trattamento di fine rapporto	39.150	33.548	5.602	16,70%

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2013	Numero dipendenti 2012
Dirigenti	1	
Quadri	1	
Area A	6	5
Area B	9	8
Area C	3	4
Totale	20	17

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 20 dipendenti in organico al 31 dicembre 2013 secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010. Si incrementa per il costo di due dipendenti assunti durante l'anno 2013 e per l'assunzione del Direttore Generale con contratto di dirigenza da novembre 2013. L'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010.

Oneri personale

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
Oneri sociali	201.206	150.818	50.388	33,41%
Premio INAIL	8.703	8.607	96	1,12%
buoni pasto	29.094	30.785	-1.691	-5,49%
	239.003	190.210	48.793	25,65%

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Buoni pasto

L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario".) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2013.

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
Forniture per ufficio	19.958	18.434	1.524	8,27%
Spese di tipografia	3.509	4.235	-726	-17,14%
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
Quota associativa ADEPP	30.743	40.000	-9.257	-23,14%
libri giornali riviste	717	1.993	-1.276	-64,02%
Corsi di Formazione	3.158	9.692	-6.534	-67,42%
pulizia uffici	39.285	39.476	-191	-0,48%
spese per liti e arbitrati	35.408	13.895	21.513	154,83%
spese organizzazione e partecipazione convegni	209.417	102.054	107.363	105,20%
altri oneri diversi di gestione	70.210	58.334	11.876	20,36%
spese gestione autovettura	1.496	572	924	161,54%
Tassa rifiuti solidi urbani	9.478	9.474	4	0,04%
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.LVO 95/12	67.161	33.581	33.580	100,00%
Altre imposte e tasse	16.463	3.345	13.118	392,17%
	522.003	350.085	171.918	49,11%

Tra le altre:

Forniture per ufficio

Il costo si riferisce, tra l'altro, all'acquisto di materiale di cancelleria per gli uffici dell'Ente.

Spese di tipografia

Sono i costi sostenuti per la stampa della modulistica dell'Ente, delle buste e della carta intestata.

Quota associativa EMAPI

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2013 all'Ente Mutua Assicurazione per i Professionisti Italiani.

Quota associativa ADEPP

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2013 all'Associazione degli Enti Previdenziali privatizzati.

Corsi di Formazione

la voce riguarda le spese sostenute per la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti dell'Ente

Spese per liti e arbitrati

Si riferisce a spese legali a nostro carico a seguito di giudizi emessi avverso l'Ente.

Spese organizzazione e partecipazione convegni

Per tutto l'anno 2013 è continuata l'attività formativa itinerante con incontri sul territorio nazionale; Scopo di tali iniziative è l'aggiornamento degli iscritti all'Ente sul tema previdenza, sulle problematiche normative ad essa legate, sulle nuove forme di prestazioni assistenziali erogate dall'Ente, legando tali momenti a opportunità di formazione professionale.

Spese gestione autovettura

La voce comprende i costi per la gestione dell'autovettura.

Altri oneri diversi di gestione

La voce comprende tutti i costi di tipo residuale non ascrivibili alle altre voci dell'aggregato.

Riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12

Il disposto normativo citato impone agli Enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, la riduzione dei consumi intermedi in misura al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le

somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	27.890	53.363	-25.473	-47,74%
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	141.742	142.856	-1.114	-0,78%
23) Accantonamento fondo di riserva art.39	9.899.117	9.283.061	616.056	6,64%
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	154.509	13.291	141.218	1062,51%
	10.223.258	9.492.571	730.687	7,70%

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1) Software	27.890	53.363

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1) Terreni e fabbricati	104.243	104.243
2) Impianti e macchinari	16.979	16.862
3) Attrezzature ind. e commerciali	165	165
4) Altri beni	20.355	21.586
Totali	141.742	142.856

23) Accantonamento fondo di riserva art. 39

Rappresenta ai sensi dell'art. 39 del Regolamento dell'Ente le differenze tra rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione dei montanti contributivi di cui all'art. 14 comma 4 accreditata sui conti individuali.

proventi finanziari netti	10.412.760
rivalutazione di legge	-513.643
differenza tra proventi finanziari e rivalutazione 335/95	9.899.117

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2013
Interessi e premi su titoli	6.068.846
Interessi bancari e postali	1.088.394
Plusvalenze su negoziazione titoli	8.250.283
Utili su cambi	8
Utili da partecipazioni azionarie	436.696
Scarti di emissione positivi	839.631
Recupero valore titoli in portafoglio	207.603
Arrotondamenti attivi	9
Totale componenti positivi	16.891.470

ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	- 453.451
Scarti di emissione negativi	- 19.867
Spese bancarie	- 746.013
Minusvalenze art. 2426 C.C.	- 2.924.334
Arrotondamenti passivi	- 6
perdite su cambi	- 202.968
Totale componenti negativi	- 4.346.639

Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	12.544.831
--	-------------------

ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	- 1.915.394
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	- 216.677
Totale oneri tributari	- 2.132.071

Totale rendimento al netto delle imposte	10.412.760
---	-------------------

Rivalutazione di legge 513.643

Accantonamento a Fondo Riserva **9.899.117**

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2013 il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 239.324 e le sanzioni già incassate per l'anno 2013, pari a € 84.815.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
26) Altri proventi finanziari				
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- Altri	325.221	524.415	-199.194	-37,98%
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	325.221	524.415	-199.194	-37,98%
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.				
- interessi e premi su titoli	5.743.625	5.255.411	488.214	9,29%
- scarti di emissione positivi	839.631	1.382.776	-543.145	-39,28%
- plusvalenze di negoziazione	8.250.283	7.543.657	706.626	9,37%
- dividendi	436.696	231.199	205.497	88,88%
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	15.270.235	14.413.043	857.192	5,95%
d) Proventi diversi dai precedenti				
- Interessi bancari e postali	1.088.394	507.162	581.232	114,60%
- Altri	188.672	154.240	34.432	22,32%
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	1.277.066	661.402	615.664	93,08%
Totale altri proventi finanziari (26)	16.872.522	15.598.860	1.273.662	8,17%
27) Interessi e altri oneri finanziari				
d) Altri				
- scarti di emissione negativi	19.867	15.748	4.119	26,16%
- minus negoziazione	453.451	571.696	-118.245	-20,68%
- Altri	64	53.319	-53.255	-99,88%
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	473.382	640.763	-167.381	-26,12%
27-bis) Utili e perdite su cambi				
a) Utili su cambi	8	157.536	-157.528	-99,99%
b) Perdite su cambi	202.968		202.968	
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	-202.960	157.536	-45.424	-28,83%
Totale prov/oneri finanz. (E) (25+26-27+-27-bis)	16.196.180	15.115.633	1.395.619	9,23%

26) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri

La voce di ricavo rappresenta i ratei d'interesse di competenza dell'anno 2013 della cedola unica che sarà erogata a scadenza dei titoli obbligazionari del tipo "zero coupon". L'intero credito maturato è presente nelle immobilizzazioni finanziarie.

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni

- interessi e premi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2013, nonché la quota di interessi di competenza del 2013 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2013 che sarà riscossa nel corso del 2013.

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2013 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione.

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2013 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

d) Altri

- scarti di emissione negativi

Rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2013 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- minusvalenze di negoziazione

Rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

- altri

Trattasi di interessi passivi su rimborso contributi agli iscritti.

27-bis) Utili e perdite su cambi

a) Perdite su cambi

trattasi di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio.

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
28) Rivalutazioni				
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	207.603	1.075.275	-867.672	-80,69%
Totale rivalutazioni (28)	207.603	1.075.275	-867.672	-80,69%
29) Svalutazioni				
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	2.924.334	655.518	2.268.816	346,11%
Totale svalutazioni (29)	2.924.334	655.518	2.268.816	346,11%
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	- 2.716.731	419.757	- 3.136.488	-747,22%

28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2013 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione . Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2013.

G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
30) Proventi straordinari		
a) Plusvalenze da alienazioni		
b) Sopravvenienze attive	819.565	470.203
c) Altri proventi straordinari		
Totale proventi straordinari (30)	819.565	470.203
31) Oneri straordinari		
1) Minusvalenze da alienazioni		
2) Sopravvenienze passive	86.709	347.581
3) Perdite diverse		
Totale oneri straordinari (31)	86.709	347.581
Totale delle partite straordinarie (G) (30-31)	732.856	122.622

b) Sopravvenienze attive

Il relativo dettaglio è il seguente

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
altri minori costi di gestione	16.356	3.249	13.107	403,39%
riliquidazione imposte in diminuzione del 2012	32.108		32.108	
minori rivalutazioni di anni precedenti	134.762	55.484	79.278	142,88%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	204.358	160.708	43.650	27,16%
sanzioni incassate di anni precedenti	418.690	149.110	269.580	180,79%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	13.292	101.652	-88.360	-86,92%
	819.566	470.203	349.363	74,30%

L'importo di € 13.292 delle sanzioni di anni precedenti era stato prudenzialmente accantonato al Fondo accantonamento interessi e sanzioni. Nel 2013, accertato l'incasso di queste sanzioni di competenza di anni precedenti, si è provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive. Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 418.690.

b) Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
maggiori prestazioni assistenziali di anni precedenti	18.456	15.959	2.497	15,65%
altri maggiori costi di gestione	1.353	30.684	-29.331	-95,59%
minore contributo integrativo anni precedenti	63.574	294.557	-230.983	-78,42%
Maggiore rivalutazione L 335/95	3.326	6.381	-3.055	-47,88%
	86.709	347.581	- 260.872	-75,05%

La regolarizzazione di alcune anomale posizioni contributive volontarie, per le quali si è proceduto ad una verifica di legittimità e conseguentemente alla cancellazione dagli elenchi attivi dell'Ente e, quindi, alla restituzione dei relativi contributi versati e non dovuti, ha avuto effetti anche sulla contribuzione integrativa, determinando minore contributo integrativo di anni precedenti per € 63.574.

32) Imposte dell'esercizio

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	2.194.775	2.995.263
Totale imposte dell'esercizio (32)	2.194.775	2.995.263

a) Oneri tributari

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	variazione assoluta	variazione percentuale
Ires	10.553	11.308	-755	-6,68%
Irap	52.151	45.488	6.663	14,65%
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	1.915.394	2.842.397	-927.003	-32,61%
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	216.677	96.070	120.607	125,54%
	2.194.775	2.995.263	-800.488	-26,73%

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2013 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2013 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva del 20% sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

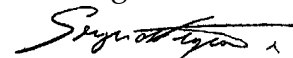
Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 21 maggio 2014

Il Presidente

(Dott. Sergio Nunziante)





Relazione della Società di Revisione
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2013

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n° 509/94

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (la "Fondazione") per l'anno chiuso al 31 dicembre 2013 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti ed i principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del conto consuntivo compete agli Amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul conto consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il conto consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel conto consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al conto consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2013 nel suo complesso, è conforme ai principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione e richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

Trento, 9 maggio 2014

TREVOR S.r.l.



Severino Sartori
Socio

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139 - 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36309847 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20122 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
al bilancio d'esercizio 2013 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed
Assistenza Biologi

Signor Presidente, signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo 2013.

Il rendiconto per l'esercizio 2013, predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 maggio 2014, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto e strutturato a norma degli artt. 2423 e seguenti del c. c. in quanto compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione ed in conformità allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente e approvato dai Ministeri Vigilanti.

La redazione del documento contabile, nella impostazione generale, è stata finalizzata al rispetto dei principi di chiarezza, veridicità, correttezza e prudenza, valutando le singole poste secondo i principi contabili correnti e tenendo nella dovuta considerazione le funzioni pur sempre pubbliche dell'Ente, ancorché svolte in ambito privatistico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione; a nostro giudizio tale relazione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Nella nota integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>anno 2013</u>	<u>anno 2012</u>
totale attività	442.318.474	403.329.759
totale passività	369.348.315	342.656.065
patrimonio netto	72.970.159	60.673.694
Pareggio	442.318.474	403.329.759
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	42.955.211	41.438.165
Fondo di riserva art.39 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	26.001.217	16.718.483
Risultato d'esercizio	4.013.731	2.517.046

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € **72.970.159**, con un incremento di € 12.296.465 rispetto al valore dell'anno precedente.

Anche nell'esercizio 2013 il rendimento degli investimenti posti in essere dall'Ente ha dato un risultato positivo. Infatti, al netto degli oneri finanziari, tributari e delle spese bancarie, si è riscontrato un valore pari ad € **10.412.760**, che ha reso possibile la copertura del costo connesso alla rivalutazione dei montanti individuali degli iscritti, quantificata in € 513.643. La differenza, pari ad € **9.899.117**, è stata accantonata al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza. Il Collegio preso atto del positivo risultato conseguito anche in considerazione della persistente instabilità dei mercati finanziari, raccomanda di proseguire nella prudentiale politica degli investimenti in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

Per quanto riguarda gli interventi di assistenza, il Collegio dà atto che, anche per l'esercizio in esame, è stata garantita a favore degli iscritti, tramite la convenzione con EMAPI, la copertura assicurativa per il rischio

malattia. Il relativo onere, pari ad € 566.867, è appostato in bilancio nell'ambito della voce di costo "altre prestazioni previdenziali ed assistenziali". Sempre con riferimento all'assistenza si rileva nel corso dell'esercizio un sostanziale incremento della corresponsione delle prestazioni assistenziali previste dagli appositi regolamenti, dopo che nel precedente esercizio sono state formalizzate le opportune procedure

La gestione maternità per l'anno 2013 esprime un saldo pari a zero. Tale valore è stato influenzato dalla regolarizzazione di alcune posizioni contributive volontarie che, in seguito ad un'attività di ricognizione svolta dall'Ente, sono state cancellate con conseguente restituzione dei contributi di maternità versati negli anni precedenti. Per pareggiare tale uscita, pari ad € 136.177, si è proceduto ad un accantonamento in compensazione di € 122.736. Il Collegio anche quest'anno raccomanda di monitorare costantemente questa gestione al fine di tendere al suo equilibrio, agendo sull'importo del contributo capitaro. Ciò al fine di poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151. Il Collegio inoltre, invita l'Ente ad attivarsi, presso il Ministero del Lavoro, per la riscossione dei contributi di maternità a carico dello Stato ai sensi del predetto art. 78, relativi agli anni precedenti.

In relazione ai crediti verso gli iscritti, il Collegio prende atto che alla data del 31 dicembre 2013 l'importo appostato in bilancio è pari ad € 33.066.986 comprensivo di € 19.113.922 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2013, che saranno riscossi nel corrente anno 2014. In merito il Collegio, pur considerando che i crediti da contribuzione integrativa sono prudenzialmente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti, mentre quelli da contribuzione soggettiva, ove non recuperati, sarebbero stornati dai montanti contributivi degli iscritti insolventi, raccomanda di proseguire nell'attività di recupero crediti contributivi, pur constatando che tale attività posta in essere dall'Ente sta già portando dei risultati positivi.

Il Collegio, inoltre, rileva un consistente aumento della contribuzione soggettiva, pari a circa € 2.700.000, dovuto principalmente all'applicazione per l'anno 2013, dell'incremento dell'aliquota contributiva minima dal 10% all'11%.

Con riferimento ai costi esposti nel Conto Economico, il Collegio rileva un incremento delle spese generali ed amministrative della gestione caratteristica pari al 16,03% , rispetto ai valori dell'esercizio 2012. Nella voce Oneri diversi di gestione si rileva il versamento di €. 67.161 in ottemperanza alle disposizioni dell' art. 8 c. 3 D.Lgs 95/12, che impongono agli Enti inseriti nel Conto Economico consolidato della Pubblica Amministrazione la riduzione dei consumi intermedi in misura del 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Si da atto che di tutte le voci di costo viene dato conto nella Nota Integrativa.

Con riferimento invece ai ricavi, rispetto all'anno 2013, si rileva un incremento lordo dei proventi finanziari per un importo di 1.273.662 euro

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità ai criteri generali deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale. Si rappresenta inoltre che la ripartizione del patrimonio finanziario, al 31 dicembre 2013, rispetta i limiti percentuali fissati con delibere del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 7 marzo 2007, n. 90 del 29 novembre 2011 e n. 82 del 18 settembre 2013.

Il personale in forza al 31 dicembre 2013 è pari a 20 unità con un incremento di tre figure professionali necessarie al completamento di alcune aree dell'organigramma dell'Ente.

Per quanto concerne le attività svolte dal Collegio Sindacale, si fa presente che lo stesso si è riunito per le attribuzioni di competenza otto volte ed ha presenziato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione

e del Consiglio di Indirizzo Generale, come previsto dal Codice Civile e dallo statuto dell'Ente.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2013 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione, prodotta in data 09 maggio 2014 dalla Trevor S.r.l., accerta che il conto consuntivo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 06 giugno 2014

Il collegio sindacale

Dr.ssa Petrone Maria Lina

Dr.ssa Angelina Zambrano

Dr.ssa Amato Francesca

Dr.ssa Giacinta Martellucci

Dott. Antonio Carmine Lacetra